RegioneLombardia

DECRETO N° 4534 Del

Identificativo Atto n. 201

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA ALLA DITTA R.G.F. S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA DA VINCI, COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) CON D.D.S. N. 12702 DEL 26/10/2007.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la l.r. 30 dicembre 1999, n. 30 "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi*";
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "*Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004*";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "*Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive*";

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

ATTESO che l'art. 4 del d.lgs. 128/10 pur abrogando il d.lgs. 59/05, prevede tuttavia che "*le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento*";

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "*Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale*",
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "*Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del*

D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "*Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01*";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "*Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)*";
- la d.g.r. 20 giugno 2008, n. 7492, avente per oggetto: "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*";
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, recante "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)*";
- la d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8571 avente per oggetto: "*Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti*".

RICHIAMATO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni n. 12702 del 26/10/07, avente per oggetto: "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta RGF Servizi ambientali s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, Punto 5.1, con sede legale in Caravaggio (BG) – via Leonardo da Vinci ed impianto sito in Caravaggio (BG) – via Leonardo da Vinci*";

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0027844 del 28/12/07 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha aperto il procedimento di riesame dell'A.I.A. già rilasciata, allo scopo, nel caso risultasse necessario, di uniformare le prescrizioni per diverse tipologie di impianto, che si sono andate a definire nel corso del primo anno di rilascio delle AIA, in previsione del trasferimento delle competenze autorizzatorie alle Province competenti così come previsto dalla l.r. n. 24 del 11 dicembre 2006, art. 30;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta RGF s.r.l. con sede legale in via L. da Vinci, Caravaggio (BG) per la modifica consistente in un ampliamento dell'impianto esistente ubicato in via L. da Vinci, Caravaggio (BG), del 15/06/07, come successivamente modificate ed integrate;

CONSIDERATO che l'istanza è pervenuta precedentemente all'entrata in vigore del d.lgs. 128/10;

RITENUTO pertanto, ai sensi del citato d.lgs. 128/10, di concludere il procedimento ai sensi del d.lgs. 59/05;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90 e s.m.i., con nota del 03/10/06, prot. Q1.2006.0021373;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" in data 16/10/06;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame del d.d.s. n. 12702/07, nella seduta del 10/03/08 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: è in accordo con le conclusioni della conferenza

Regione Lombardia: alla luce degli elementi emersi nella presente seduta ritiene necessario espletare approfondimenti istruttori per quanto attiene la gestione dei rifiuti, per la parte inerente le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici e altre precisazioni esposte nel corso della seduta. Ribadisce che attualmente è in corso l'istruttoria di VIA per la variante richiesta dalla ditta.

ARPA Dipartimento di Bergamo: è in accordo con le conclusioni della conferenza.

Provincia di Bergamo: presente il parere di competenza trasmesso via fax con nota del 07/03/2008 prot. 27625, illustrando i contenuti.

Conclusioni: alla luce di quanto sopra evidenziato, la Conferenza prende atto della necessità di rinviare le conclusioni e si riconvoca per il giorno 15/04/2008 ore 14.30.

PRESO ATTO che la successiva conferenza dei servizi nella seduta del 15/04/08 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: ritiene che l'operazione di pressatura non sia riconducibile ad autorizzazione. Fa presente inoltre che attualmente l'autorizzazione consente l'operazione D14 nell'ambito della quale vengono effettuate operazioni di selezione e cernita, miscelazione e triturazione. A fronte di quanto evidenziato dalla provincia di Bergamo, in riferimento alle capacità geometriche dei pozzetti di raccolta e dei relativi grigliati interni al capannone sono adeguati alle quantità di rifiuti liquidi stoccati (fusti e/o cisternette armate da 1 m^3) Si precisa comunque tutto il capannone è presidiato da una griglia collegata ad una vasca a tenuta stagna di volume pari a 8.46 m^3.

Regione Lombardia: concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto dall'ARPA, esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA, si riserva di valutare l'eventuale attribuzione dell'operazione R12

ARPA Dipartimento di Bergamo: ha modificato l'allegato tecnico sulla base delle determinazioni assunte in sede della precedente Conferenza di servizi.

Provincia di Bergamo: consegna ed espone il parere con nota 44676/09.02 del 14 aprile 2008 in sede di conferenza.

Comune di Caravaggio: assente con nota prot. 10780 del 14/04/2008 pervenuta a mezzo fax e acquisita agli atti della conferenza esprime parere favorevole.

Conclusioni: alla luce di quanto sopra evidenziato, la Conferenza approva l'allegato tecnico come modificato in sede di conferenza e da mandato alla Regione per il rilascio dell'AIA.

VISTO il d.d.s. Territorio ed Urbanistica n. 12177 del 28/10/08 di espressione di giudizio positivo con prescrizioni sulla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto;

VISTA la richiesta di integrazioni in recepimento del decreto di VIA trasmessa con nota prot. Q1.2009.0001803 del 30/01/09 e le risposte del 29/07/09 (prot. regionale n. T1.2009.0014894 del 31/07/09) e del 01/03/10 (prot. regionale n. T1.2010.0004030 del 05/03/10);

VISTA la documentazione relativa alla miscelazione di rifiuti, in particolare la relazione del 01/03/10, in atti regionali n. T1.2010.0004030 del 05/03/10;

ATTESO che contestualmente alla convocazione della conferenza dei servizi del 10/09/10 è stata trasmessa alla ditta ed agli Enti una bozza di allegato tecnico;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame del d.d.s. n. 12702/07 e per l'istanza di ampliamento dell'impianto, nella seduta del 10/09/10 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: Rinuncia al trattamento dei tubi catodici e pertanto ha provveduto a rivedere le aree operative dell'impianto (eliminando aree c2 e c4), consegna in sede di conferenza la planimetria aggiornata. Precisa che l'aspirazione dell'area E è effettuata soltanto sulla stazione di lavoro e che tali emissioni saranno inviate sempre sia al trattamento di depolverazione che allo scrubber e provvederà a dettagliare le caratteristiche del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera. Indica le aree operative relative ai nuovi CER richiesti. Rinuncia ai CER 100810*, 140601*. Chiarisce che a ulteriore presidio, oltre ai pozzetti di ciascuna area, in corrispondenza del portone del capannone 1 c'è una ulteriore canaletta grigliata collegata ad una vasca a tenuta con capacità utile di circa 8,5 mc. Rinuncia ai CER xx.xx.99 per i quali non sono indicate limitazioni nella bozza di AT. Si impegna a trasmettere la documentazione richiesta.

Regione Lombardia, evidenzia che:

- il piano di monitoraggio degli scarichi in fognatura dovrà essere concordato con il Comune, sentito il gestore della fognatura;
- l'allegato tecnico dovrà essere rivisto in base alla rinuncia del trattamento dei tubi catodici;
- dovrà essere descritto il sistema di abbattimento emissioni in atmosfera, per chiarire le incongruenze evidenziate dalla Provincia e anche in considerazione della rinuncia al trattamento dei tubi catodici;

- per la triturazione chiarisce che, in conformità alle norme ed alle circolari regionali vigenti, ove non costituisca semplice riduzione volumetrica (senza cambio di CER), ma sia trattamento (con cambio CER), dovrà essere effettuata con le operazioni R3/R4/D14 e pertanto entra nel computo del quantitativo annuo trattabile;
- si prende atto del fatto che non ci sono ulteriori spazi per creare aree a verde, come affermato dalla ditta;
- relativamente alla normativa antincendio l'AIA prevede l'obbligo di successiva acquisizione di CPI ove necessario e precisa che eventuali successivi adeguamenti impiantistici necessari saranno da considerarsi varianti non sostanziali che non comportano la modifica dell'atto, in quanto adempimenti di prescrizioni;
- dovranno essere indicate le tipologie di rifiuti sottoposti a triturazione;
- chiede che sulle miscele siano presentate eventuali osservazioni puntuali, relative a singole miscele e singole tipologie di rifiuti.

Provincia di Bergamo: consegna ed illustra in sede di conferenza il proprio parere (allegato) e prende atto di quanto evidenziato dalla ditta, ribadendo i contenuti del parere stesso.

Comune di Caravaggio: assente, ha trasmesso con nota prot. n. 0023905 del 09/09/2010 il proprio parere, allegato al presente verbale, favorevole con alcune raccomandazioni sul rispetto delle prescrizioni.

ARPA Dipartimento di Bergamo: chiede che vengano chiariti i seguenti aspetti che andranno preventivamente concordati con ARPA:

- siano indicate le modalità del monitoraggio della falda previsto dal decreto di VIA, individuando pozzi/piezometri di monitoraggio nell'intorno o prevedendone la realizzazione, ove necessario;
- siano indicate le modalità previste per l'indagine olfattometrica;
- dettagliare le modalità (strumentazione, specifiche tecniche, taratura, modalità operative,...) utilizzate per il controllo radiometrico;
- in fase operativa dovrà essere caratterizzata in modo dettagliato l'emissione del trattamento delle bombolette ed eventualmente modificato il piano di monitoraggio ed integrato il sistema di abbattimento delle emissioni.

Conclusioni: la conferenza ritiene che all'allegato tecnico debbano essere apportate le modifiche emerse durante la riunione odierna, che debbano essere presentate le integrazioni richieste ed è convocata una successiva conferenza di servizi per il giorno 26 ottobre alle ore 9.30 ed il presente verbale costituisce formale convocazione.

VISTA la documentazione del 25/10/10 trasmessa dalla Ditta in seguito alla riunione del 10/09/10, con nota del 25/10/10 e con mail del 24/11/10;

PRESO ATTO che la successiva conferenza dei servizi nella seduta del 30/11/10 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: precisa che il trituratore a valle della foratura delle bombolette sarà sotto aspirazione. Chiede che ai

CER delle bombolette (160504* e 160505) siano attribuite le operazioni R13 e R4.

Regione Lombardia: l'allegato tecnico dovrà essere rivisto secondo le seguenti indicazioni:

- siano recepite le proposte della ditta trasmesse con email del 24/11/2010 e le modifiche emerse in sede di conferenza;
- l'emissione dell'impianto di trattamento bombolette dovrà essere caratterizzata analiticamente e val eguatezza degli impianti di abbattimento, per un periodo di 6 mesi, al termine del ra essere trasmessa una relazione descrittiva dei risultati analitici e della zazione ad ARPA e Provincia;
- allo scarico in fognatura si recepisce quanto proposto dal Comune e si precisa che ogeide si considera favorevole ai sensi della l. 241/90 e s.m.i. art. 14 ter comma 7, in quanto regolarmente convocata non si è presentata;
- relativamente al mo raggio dei parametri dello scarico idrico si eliminano i pesticidi in quanto non congrui con lità svolte, i parametri con frequenza bimestrale sono portati a frequenza t ale in accordo con quanto indicato dal Comune e i BTEX sono sostituiti dai solventi totali;
- si al gestore della fognatura sono quelli di cui alla nota di Cogeide prot. n. 03/C /05/1999;
- la ditta trasmettere quanto chiesto dalla Provincia sul prospetto dell'impianto di trattamento bomb
- sa che, da accertamenti svolti dalla Struttura Pianificazione rifiuti, l'impianto sorge in un'area non sono presenti criteri localizzativi escludenti;
- mente al parere della Provincia sulle miscele di RAEE, si evidenzia che la miscelazione dei vrà essere effettuata nel rispetto delle categorie omogenee individuate dal d.lgs 151/2005 m.i.;
- si riconferma l'esclusione delle miscele in deroga per le quali la ditta ha chiesto il reinserimento, a parte quelle successivamente specificate, per carenza di motivazione ed anche in considerazione del fatto che sono già presenti una miscela per i pericolosi ed una per i non pericolosi;
- siano inserite le miscelazioni in deroga n. 6, 7 e la miscela dei CER 120116* e 120117.

Provincia di Bergamo: consegna ed illustra in sede di conferenza il proprio parere (allegato).

Comune di Caravaggio: assente, ha trasmesso con nota prot. n. 0031559 del 29/11/2010 il proprio parere, allegato al presente verbale, favorevole con alcune prescrizioni.

ARPA Dipartimento di Bergamo: prende atto che nell'allegato tecnico predisposto sono state inserite le prescrizioni ed indicazioni precedentemente predisposte ed esprime parere favorevole e condivide le indicazioni regionali relative alle emissioni atmosferiche e scarichi idrici.

Conclusioni: la conferenza ritiene concluso il procedimento e da mandato alla Regione per apportare all'allegato tecnico le modifiche emerse durante la riunione odierna.

VISTA la nota prot. Z1.2011.0006627 del 08/03/11 di richiesta di integrazioni sulla miscelazione di rifiuti, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 205/10, formulata esclusivamente in relazione alle miscele già valutate nella seduta della conferenza dei servizi del 30/11/10 sia con riferimento alle

tipologie di rifiuti che in relazione al destino delle medesime;

ATTESO che con nota del 28/03/11, in atti regionali n. Z1.2011.0010618 del 13/04/11, la ditta ha risposto dichiarando "*che RGF si atterrà scrupolosamente, nelle operazioni di miscelazione di rifiuti, a quanto previsto dall'art. 187 comma 1 e 2 del d.lgs. 152/06 così come novellati dal d.lgs. 205/10, e che nelle more dell'istruttoria della domanda di adeguamento in seguito al d.lgs. 205/10, che sarà presentata all'Autorità competente come documentazione integrativa, si opereranno soltanto le miscelazioni autorizzate che siano, per ogni singolo caso, non in deroga ai sensi dell'art. 187 modificato, ossia quelle esclusivamente tra rifiuti non pericolosi e quelle esclusivamente tra rifiuti pericolosi aventi medesime caratteristiche di pericolo secondo l'allegato I al d.lgs n. 152/06 e s.m.i. (classi H)*";

RITENUTO pertanto di rilasciare l'AIA prendendo atto delle autolimitazioni proposte dalla ditta eliminando pertanto la classificazione "in deroga" o "non in deroga" delle miscele;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento sono da considerare concluse sia la revisione dell'A.I.A. soprarichiamata che il procedimento relativo alla modifica con ampliamento e che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Bergamo; come tale, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la variante sostanziale oggetto dell'istanza sopra specificata all'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12702/07, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituisce parte integrante del presente provvedimento,

CONSIDERATO che relativamente alle varianti la d.g.r. n. 7492 del 20/06/08 precisa che "*il procedimento autorizzativo di cui all'art. 10, comma 2, del d.lgs. 59/05 sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di*

efficacia del medesimo" e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di far decorrere i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale dalla data di approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che il d.lgs. 59/05, all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;

DATO ATTO che la ditta ha trasmesso con note del 11/01/10 (prot. n. T1.2010.0004029 del 05/03/10) e del 12/05/10 (prot. n. T1.2010.0013190 del 01/07/10) attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori, in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124;

RICHIAMATI gli l'artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che dispongono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO 15, OS 15.4 come da allegato alla comunicazione del Presidente della Giunta approvata con d.g.r. 465 del 5 agosto 2010;

VISTE la legge regionale 07/07/2008 n. 20: "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i Provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12702/07 alla ditta RGF s.r.l., con sede legale ed impianto in via L. da Vinci, Comune di Caravaggio (BG), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico e della planimetria che costituiscono parte integrante del presente atto e che sostituiscono, a tutti gli effetti, quelli approvati con d.d.s. n. 12702/07;

2. di far salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al d.d.s. n. 12702/07 che non siano in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento;

3. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 29-octies del d.lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

4. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

5. di precisare che possono operarsi soltanto le miscelazioni autorizzate che siano, per ogni singolo caso, non in deroga ai sensi dell'art. 187 modificato, ossia quelle esclusivamente tra rifiuti non pericolosi e quelle esclusivamente tra rifiuti pericolosi aventi medesime caratteristiche di pericolo secondo l'allegato I al d.lgs n. 152/06 e s.m.i. (classi H)";

6. di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

7. di rideterminare in € **680.301,25** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta R.G.F. s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Bergamo relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 1.830 m^3 di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a € 646.447,50;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 5 m^3 di rifiuti pericolosi con CL > 2% e/o PCB > 25 ppm pari a € 5.593,23;
- operazioni di smaltimento e recupero (D13, D14, R3, R4, R12) di 18.000 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a € 28.260,52;

8. di stabilire che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Bergamo, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la

polizza già prestata ed accettata;

9. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Caravaggio (BG) e ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 7 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;

11. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti
Dott. Dario Sciunnach

Regione Lombardia
Direzione Territoriale

4534

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**R.G.F. S.r.l.**
Sede Legale	via da Vinci, 161 – Caravaggio (BG)
Sede Operativa	via da Vinci, 161 – Caravaggio (BG)
Tipo di impianto	Impianto che effettua deposito preliminare (D15), ricondizionamento (D14), messa in riserva (R13) e recupero (R3 - R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi avente capacità > 10 t/d
Varianti	Inserimento nuove operazioni R12 e D13 Ampliamento della struttura Aumento volumi di stoccaggio Inserimento nuovi CER Adeguamento al D.Lgs. 151/2005 (trattamento RAEE) e alla Dgr 8571/2008 (miscelazioni)

GIUNTA REGIONALE LOMBARDIA

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4
A.0. Premessa 4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito 4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc 4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 6
B.1.1. Stato attuale autorizzato 6
B.1.2 Stato futuro dell'impianto dopo l'ampliamento 9
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 35
B.3 Risorse idriche ed energetiche 36
C. QUADRO AMBIENTALE 37
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 37
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 39
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 41
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 41
C.5 Produzione Rifiuti 42
C.6 Bonifiche 42
C.7 Rischi di incidente rilevante 42
D. QUADRO INTEGRATO 43
D.1 Applicazione delle MTD 43
D.2 Criticità riscontrate 52
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 52
E. QUADRO PRESCRITTIVO 54
E.1 Aria 54
E.1.1 Valori limite di emissione 54
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 54
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 55
E.1.4 Prescrizioni generali 56
E.2 Acqua 56
E.2.1 Valori limite di emissione 56
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 57
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 57
E.3 Rumore 58
E.3.1 Valori limite 58
Tabella E4 – Valori limiti differenziali 58
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 58
E.3.3 Prescrizioni generali 58
E.4 Suolo 59
E.5 Rifiuti 59
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 59
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 59
E.5.3 Prescrizioni per RAEE 64
E.5.4 Prescrizioni generali 65
E.6 Ulteriori prescrizioni 66
E.7 Monitoraggio e Controllo 66
E.8 Prevenzione incidenti 67

Regione Lombardia
Direzione ... Urbanistica

E.9 Gestione delle emergenze 67
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 67
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 67
F. PIANO DI MONITORAGGIO 68
F.1 Finalità del monitoraggio 68
F.2 Chi effettua il self-monitoring 68
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 68
F.3.1 Aria 68
F.3.2 Risorsa idrica 69
F.3.3 Risorsa energetica 69
F.3.4 Acqua 70
F.3.5 Rumore 71
F.3.6 Rifiuti 71
F.3.7 Radiazioni 72
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO 72
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 72
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 73
ALLEGATI 73
Riferimenti planimetrici 73

Giunta Regionale Lombardia

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0. Premessa

Il presente documento rappresenta l'Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta RGF di Caravaggio a seguito delle varianti valutate positivamente con il decreto di Compatibilità Ambientale n. 12177 del 28/10/08.
La ditta è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto n. 12702 del 26/10/07; nel presente documento viene descritto lo stato attuale e quello futuro come da progetto approvato in sede di V.I.A. Inoltre verranno dettagliate le operazioni di miscelazione autorizzate ai sensi della d.g.r. n. 8571 del 03/12/08.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Il centro della ditta R.G.F. S.r.l. è ubicato in Caravaggio (BG) - Via Leonardo da Vinci snc, esso è contraddistinto al Foglio n. 32, mappale n. 9445 sub 8 (stato attuale), 4344, 9522, 10352, 10356, 11670 (stato futuro) dell'Estratto Mappa Catastale del Comune di Caravaggio, ed è identificata alle seguenti coordinate Gauss – Boaga:
5037011 N
1449082 E.
L'intera proprietà è dotata di recinzione lungo l'intero perimetro.
Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è attualmente interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (Allegati B e C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	stoccaggio, selezione-cernita	R13 – R3 – R4 – D15 – D14	X	X	X

Tabella A1 – *Tipologia Impianto*

Con l'ampliamento vengono inserite anche le operazioni R12 e D13 al fine di adeguare le operazioni di miscelazione effettuate dalla Ditta con le disposizioni della d.g.r. 8571/2008.

La condizione dimensionale attuale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
1.600 m^2	800 m^2	800 m^2	800 m^2	1997	2001	-

(*) Cosi come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale attuale dello stabilimento*

A seguito dell'ampliamento la superficie dell'impianto sarà così caratterizzata:

Superficie totale (**)	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6 200 m^2	3 100 m^2	2.905 m^2	2 905 m^2	1997	con il presente atto	-

(*) Cosi come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ed interessata dall'attività di gestione e trattamento dei rifiuti

(**) Una parte della superficie scoperta è permeabile 195 m^2 di aree verdi poste in prossimità della palazzina uffici e non direttamente interessate alla gestione dei rifiuti

Tabella A2bis – *Condizione dimensionale futura dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il P.R.G. vigente del Comune di Caravaggio definisce la zona in cui è sito l'insediamento come "Zona B7 – Zone per insediamenti produttivi di completamento", evidenziando inoltre che, nel raggio di 200 m dall'area occupata dall'impianto, non vi sono punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse.
Il centro considerato confina:

- A Nord: con zona industriale
- A Sud: con zona industriale
- A Ovest: con zona industriale
- A Est: con zona industriale

Destinazioni d'uso del territorio circostante				
Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato	**Comune**	**Destinazione d'uso principale**	**Distanza minima dal perimetro del complesso**	**Note**
B7 – Zone per insediamenti produttivi di completamento	Caravaggio	Produttiva	0 m (confinante)	---
B8–Ambiti produttivi in fase di attuazione	Caravaggio	Produttiva	330 m	---
Zone per insediamenti terziari in fase di attuazione	Caravaggio	Commerciale	150 m	---
Aree per standards a varia destinazione – localizzati – inerenti i piani attuativi degli insediamenti in espansione	Caravaggio	Attrezzature pubbliche	200 m	---
Zone per attrezzature tecnologiche speciali	Caravaggio	Attrezzature pubbliche	300 m	---
Aree per parcheggio individuate	Caravaggio	Attrezzature pubbliche	30 m	---
Verde pubblico variamente attrezzato	Caravaggio	Attrezzature pubbliche	180 m	---
E1 – Zone a destinazione Agricola	Caravaggio	Agricola	165 m	---

Tabella A3 – *Destinazioni d'uso del territorio circostante*

L'area prossima all'impianto è interessata dalla presenza di alcune zone sottoposte a vincolo; i tipi di vincoli e la distanza che li separa dall'impianto sono riportati in tabella A.4

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante		
Tipo di vincolo	**Distanza minima dal perimetro del complesso**	**Note**
Aree protette	3.330 m	Parco del Serio
	4.500 m	Riserva naturale del Fontanile Brancaleone
Paesaggistico	1.220 m	Viale del parco urbano del Santuario di Caravaggio
Architettonico	1.490 m	Centro storico del Comune di Caravaggio
	1.450 m	Santuario di Caravaggio
	1.450 m	Chiesa e convento di S. Bernardino
	1.710 m	Chiesa parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico
Fasce fluviale – PAI	3.330 m	Fasce fluviali del fiume Serio definite dal PAI
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	4.500 m	Riserva naturale del Fontanile Brancaleone

Tabella A4 – *Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante*

Si segnala anche la presenza della seguenti arterie viarie in corrispondenza delle aree prossime al centro in oggetto:

- Strada Statale n. 11 "Padana Superiore", a circa 700 metri a Nord – Est;
- Strada Provinciale n. 130 "Fiume Serio – Caravaggio – Confine Milanese", a circa 2.000 metri a Nord - Est del centro;
- Strada Provinciale n. 131 "Caravaggio – SS 591", a circa 1.500 metri a Nord - Est del centro;
- Strada Provinciale n. 132 "Vidalengo – Caravaggio – Confine Cremonese", a circa 1.400 metri a Ovest del centro;
- Strada Provinciale n. 185 "Rivoltana", a circa 170 metri a Sud del centro.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Provvedimenti autorizzativi						
Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non	Note e considerazioni
AIA	D. Lgs. 59/05	Regione Lombardia	Decreto n.12702 del 26/10/07	25/10/13	1	
Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	D.M. 16/02/82 D.p.r. 577/82 L. 966/65	Ministero dell'Interno; Comando Provinciale dei VV.FF. BERGAMO	Prot. n. 2900 del 19/03/07	19/03/13	1	—
VIA	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	Decreto n.12177 del 28/10/08	-	1	-

Tabella A5 – *Stato autorizzativo*

La Ditta è in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da Certiquality il 16/04/09.
Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1. Stato attuale autorizzato

La Ditta effettua deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) per un quantitativo pari a 500 m^3 e operazioni di ricondizionamento (D14) e recupero (R3 - R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 18.000 t/anno.
L'impianto è attualmente costituito da 2 capannoni confinanti e posti in comunicazione tramite un portone scorrevole. Nel seguito si indicherà con il nome capannone 1 quello posto a destra rispetto al piazzale e all'accesso carrabile e con capannone 2 quello di sinistra e confinante con un'altra proprietà.
Le operazioni di gestione rifiuti vengono svolte nell'ambito delle seguenti sezioni:
SEZIONE 1.a;
SEZIONE 1.b;
SEZIONE 1.c;
SEZIONE 2.a;
SEZIONE 2.b;
SEZIONE 3;
SEZIONE 4.
Le sezioni così come sono individuate, in funzione delle richieste di mercato e della logistica aziendale, vengono alternativamente utilizzate dall'azienda per lo stoccaggio di tipologie omogenee di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi, garantendo la non commistione tra tipologie differenti di rifiuti.
Di seguito si da una breve descrizione delle sezioni elencate:

Sezione 1.a (D15 - R13)
La Sezione 1a è situata all'esterno del capannone 1 a ridosso della parete est. Essa è adibita allo stoccaggio di rifiuti liquidi, per un quantitativo massimo pari a 60 m^3, in serbatoi in vetroresina a tenuta, posizionati a loro volta in un bacino di contenimento in calcestruzzo avente superficie pari a 39,6 m^2. Il muretto di contenimento, realizzato in calcestruzzo, è caratterizzato da un'altezza di 1 m; tale configurazione determina per il bacino in oggetto una capacità volumetrica utile complessiva pari a 39,60 m^3.
All'interno del bacino sono posizionati quattro serbatoi della capacità utile di 15 m^3 cadauno ciascuno di essi è dotato di:
1 presidio degli sfiati;
2 tubazione di troppo pieno;

3. sistema di misurazione della quantità giacente mediante asta graduata fissa.

Il bacino è inoltre fornito di un pozzetto di raccolta a tenuta dove, all'occorrenza, alloggerà la pompa impiegata per l'evacuazione degli eventuali sversamenti; i reflui suddetti verranno raccolti e gestiti come rifiuti speciali.

Gli sfiati dei serbatoi sono collettati e convogliati al sistema di depurazione (torre di lavaggio) a cui confluisce anche l'aspirazione della vasca di travaso della Sezione 1.c.

Sezione 1.b (D15 - D14)

La sezione 1.b risulta adibita allo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi posti in cassoni scarrabili, per un quantitativo massimo pari a 50 m^3.

I rifiuti vengono raccolti presso i produttori e successivamente stoccati all'interno dei cassoni posizionati esternamente su apposita area impermeabilizzata.

I cassoni pieni saranno conferiti allo smaltimento presso impianti autorizzati.

Sezione 1.c

La sezione identificata col numero 1.c è situata internamente al capannone 1 ed è adiacente alla Sezione 4. In questa area vi è installata una vasca metallica di rilancio della capacità di 800 l, destinata ad accogliere i rifiuti liquidi che pervengono al centro in confezioni di piccolo taglio per il trasferimento nei serbatoi esterni.

Tale vasca è stata installata quale modifica non sostanziale comunicata con l'inizio attività del 05/09/01 ed in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione regionale ex art. 6 del D.P.R. n. 203/88 e a seguito di comunicazione 1AMB, con la quale è stato approvato il presidio di trattamento dell'aria aspirata che risulta essere costituito da una torre di lavaggio.

La vasca è infatti presidiata da una cappa aspirante azionata ogni qual volta vengono scaricati i rifiuti liquidi conferiti in contenitori di piccole dimensioni.

Sezione 2.a (D15 - R13)

La Sezione 2.a è posta all'interno del capannone 1 ed è adibita allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi in cisternette e/o cassonetti.

La sezione ha una superficie pari a circa 57,80 m^2, ed è presidiata da un grigliato preposto alla raccolta degli eventuali sversamenti che all'occorrenza vengono fatti convogliare verso un pozzetto a tenuta avente capacità pari a 0,5 m^3.

Gli eventuali sversamenti sono stoccati in contenitori e smaltiti in conformità alle normative vigenti in materia di rifiuti.

Il quantitativo massimo dei rifiuti che possono essere stoccati in tale area è pari a 68 m^3, così suddivisi:

- 24 m^3 di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi liquidi, in cisternette da 1 m^3;
- 44 m^3 di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi solidi e/o fangosi palabili non gocciolanti, in cassonetti da 1 m^3, big-bags o fusti da lt. 200.

Sezione 2.b (D15 - R13)

La Sezione 2.b è in una zona adiacente a quella precedentemente descritta ed è utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti speciali liquidi pericolosi o non pericolosi, contenuti in fusti, per un quantitativo massimo stoccabile di 48 m^3.

La sezione considerata è caratterizzata da una superficie pari a 57,80 m^2 ed è dotata di un grigliato posto a presidio della stessa, avente capacità utile pari a 0,18 m^3. Gli eventuali sversamenti convogliati al grigliato sono recapitati in un pozzetto di raccolta a tenuta posto esternamente rispetto alla sezione considerata ed avente capacità pari a 0,5 m^3.

Gli eventuali sversamenti sono stoccati in contenitori e smaltiti in conformità alle normative vigenti in materia di rifiuti.

L'area considerata è dotata di apposito muro tagliafuoco tale da consentire lo stoccaggio di sostanze infiammabili, di cartellonistica di sicurezza richiamante gli obblighi e divieti connessi alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti presenti nonché di adeguati dispositivi antincendio

In considerazione dello stoccaggio di rifiuti infiammabili la ditta ha ottenuto il nulla osta di prevenzione incendi dal competente Comando dei VV.FF.

Lo stoccaggio viene effettuato nel pieno rispetto delle prescrizioni imposte nel predetto C.P.I.

Sezione 3 (D15 - R13)
La sezione 3, posizionata a ridosso della parete est del capannone 1 e caratterizzata da una superficie pari a circa 30 m^2, è adibita allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi confezionati in big-bags o fusti, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 24 m^3. Il perimetro dell'area considerata è caratterizzato dalla presenza di cordoli laterali e di una canaletta grigliata, finalizzata alla ripresa di eventuali sversamenti, di capacità pari a circa 0,16 m^3.
Gli eventuali sversamenti sono stoccati in contenitori e smaltiti in conformità alle normative vigenti in materia di rifiuti.

Sezione 4 (D15 – D14 – R13 – R3 - R4)
La sezione 4 occupa gran parte del capannone 2 (escludendo l'area servizi) ed è autorizzata ad un quantitativo massimo stoccabile pari a 250 m^3. Tale area risulta adibita alle operazioni di cernita, selezione, deconfezionamento e/o adeguamento volumetrico dei rifiuti.
Le operazioni di deconfezionamento, così come quelle di cernita, sono effettuate manualmente dagli operatori e sono tese a separare le sostanze ancora contenute nei contenitori dall'involucro di confezionamento.
Il materiale di confezionamento (carta, cartone, vetro, plastica, alluminio, ecc..) viene accumulato in modo separato per tipologie omogenee ed avviato prioritariamente al recupero, mentre il contenuto viene prevalentemente sottoposto alle operazioni di adeguamento volumetrico mediante triturazione. Le operazioni di deconfezionamento vengono effettuate sia nell'area di cernita manuale, sia nella zona di stoccaggio dei rifiuti in ingresso alle operazioni di triturazione.
L'adeguamento volumetrico dei rifiuti può essere effettuato con l'utilizzo di una pressa, situata in corrispondenza del capannone 1, oppure con l'utilizzo di un trituratore posto nel capannone 2.
La pressa è collocata in corrispondenza di un'area delimitata da un grigliato carrabile in cui vengono convogliati gli eventuali percolati creatisi durante le operazioni di adeguamento volumetrico. Il grigliato suddetto ha una capacità volumetrica complessiva pari a 0,36 m^3 e, i reflui ivi raccolti sono convogliati verso una vasca a tenuta, di capacità pari a 0,5 m^3, posta esternamente rispetto all'area considerata.
La pressatura non da origine a cambiamento di CER e come tale è effettuata nell'ambito delle operazioni R13 e D15.
Il trituratore è invece collocato in un'area la cui pavimentazione è realizzata in cemento di spessore pari a 15 cm con rete elettrosaldata, tale pavimentazione è trattata superficialmente con sostanze indurenti e vernici resistenti agli aggressivi chimici ed oleosi. L'area considerata e la relativa isola sono delimitate dal resto della pavimentazione del capannone mediante un cordolo avente un'altezza di 10 cm.
Il trituratore utilizzato è un trituratore a due alberi ad azionamento idraulico di potenza pari a 50 HP, con spessore delle lame pari a 50 mm.
L'area è inoltre realizzata con una leggera pendenza che confluisce gli eventuali reflui nel pozzetto a tenuta stagna di volume pari a 1 m^3.
Gli eventuali sversamenti, raccolti in corrispondenza delle aree adibite alla pressa e al trituratore, sono stoccati in contenitori e smaltiti in conformità alle normative vigenti in materia di rifiuti.
Il trituratore è presidiato da una cappa di aspirazione che convoglia le eventuali emissioni ad un filtro a maniche e da qui ad un ulteriore trattamento in una torre di lavaggio.
I rifiuti in ingresso da sottoporre alle operazioni di adeguamento volumetrico sono stoccati sia in cumuli sparsi che in materiale ordinato (big–bags, ecc.). Il quantitativo dei rifiuti in ingresso nel capannone 2 è pari a 140 m^3, mentre quello dei rifiuti triturati ammassati è di 50 m^3; quest'ultimo quantitativo è in parte posto in corrispondenza dell'area sottostante il trituratore e parte nel container adiacente.
Nel capannone 1, il quantitativo massimo dei rifiuti in ingresso da sottoporre a cernita è pari a 30 m^3, mentre quello del materiale pressato è pari a 30 m^3. Il materiale pressato in balle, in attesa del conferimento ai centri esterni, è ammassato nella zona posta a ridosso della parete di fronte alla pressa.
Attualmente la ditta è autorizzata al trattamento per un quantitativo complessivo massimo annuo di 18.000 tonnellate di trattamento.
L'attuale volume massimo stoccato, tra rifiuti liquidi e solidi, è di 500 m^3 così suddivisi:

SEZIONE N.	CLASSIFICAZIONE	QUANTITÀ STOCCCATE m^3	t
1a	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	60	60
1b	RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI	50	35
2a	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	68	75
2b	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	48	50
3	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	24	32
4	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	250	132
	TOTALE	**500**	**384**

In relazione alle richieste di mercato, le aree così come sono individuate possono, senza commistione di tipologie, essere alternativamente utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, facendo comunque salve le prescrizioni del CPI.
Riepilogando le quantità attualmente autorizzate sono di un volume complessivo di 500 m^3 così suddivisi:

- Messa in riserva e/o deposito preliminare (R13 – D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati a recupero/smaltimento finale: 140 mc
- Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13 – D15) da sottoporre a operazioni di cernita, riconfezionamento, triturazione o già sottoposti a queste operazioni e in attesa di essere conferiti all'esterno: 360 mc.

Il quantitativo massimo in stoccaggio di rfiuti contenenti cloro organico superiore al 2%, e di rifiuti con PCB > 25 ppm (cod. CER 160210*) è inferiore a 5 mc.

B.1.2 Stato futuro dell'impianto dopo l'ampliamento

Con l'ampliamento dell'impianto, come valutato con il decreto di compatibilità ambientale n. 12177 del 28/10/07, la Ditta si dota di un nuovo capannone posto a nord dei 2 attuali capannoni e di una nuova tettoia che sarà realizzata in adiacenza al nuovo capannone occupando una parte del piazzale annesso al nuovo capannone.
Vengono pertanto ridefinite le attuali sezioni in cui è suddiviso l'impianto ed aggiunte delle nuove.
Le operazioni di gestione rifiuti vengono svolte nell'ambito delle seguenti sezioni già esistenti:
SEZIONE 1.a: rimane invariata (D15 – D13 – R12 - R13), fatta salva l'introduzione delle operazioni relative alla miscelazione;
SEZIONE 1.b: rimane invariata (D15 – D13 – R12 - R13), fatta salva l'introduzione delle operazioni relative alla miscelazione;
SEZIONE 1.c: rimane invariata (rilancio rifiuti liquidi);
SEZIONE 2.a: rimane invariata (D15 – D13 – R12 - R13), fatta salva l'introduzione delle operazioni relative alla miscelazione;
SEZIONE 2.b : rimane invariata (D15 – D13 – R12 - R13), fatta salva l'introduzione delle operazioni relative alla miscelazione;
SEZIONE 3: rimane invariata (D15 – D13 – R12 - R13);
SEZIONE 4: viene eliminato il trituratore che sarà sostituito con uno nuovo posto nella nuova area D, mentre rimangono la pressa e le aree destinate allo stoccaggio. (D15 – D14 - D13 – R12 – R13 - R3- R4).
Alle sezioni sopra elencate vengono aggiunte le seguenti che saranno tutte poste nel nuovo capannone e sotto la nuova tettoia.

Sezione A (D15 – D14 - D13 – R12 – R13 – R3 - R4)
L'area A occupa una superficie di circa 832 m^2 e corrisponde alla tettoia di nuova costruzione. Lungo i due lati aperti l'area considerata risulta dotata di canalette carrabili finalizzate alla raccolta di eventuali sversamenti. L'area sarà adibita allo stoccaggio e all'adeguamento volumetrico dei rifiuti speciali solidi, per un quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio pari a 750 m^3. Lo stoccaggio

avverrà in cumuli, in container ed in container del tipo autocompattatore. La pavimentazione dell'area è in cemento lisciato al quarzo.
I rifiuti, raccolti presso i produttori esterni, verranno scaricati nell'area operativa e, qualora possibile o necessario, sottoposti a selezione e cernita manuale. Il materiale, cernito e no, viene trasferito nelle aree dedicate ed ivi stoccato in attesa di essere sottoposto ad adeguamento volumetrico che può avvenire mediante triturazione – nell'area D – o mediante compattazione nei container autocompattotori posti in questa area.

Sezione B (D15 – D13 – R12 – R13 – R3 - R4)
L'area B è posizionata nella parte centrale del nuovo capannone in corrispondenza dei portoni di accesso.
Occupa una superficie di circa 424,50 m^2, comprensiva dei 100 mq di area operativa, ed è adibita alle operazioni di cernita, selezione e deconfezionamento dei rifiuti, per un quantitativo massimo pari a 450 m^3. La pavimentazione dell'area è in cemento lisciato al quarzo.
Le operazioni di deconfezionamento e cernita avvengono manualmente; il materiale di confezionamento, quale carta, cartone, vetro, plastica, alluminio, ecc.., viene stoccato in modo separato per tipologie omogenee ed avviato al recupero, mentre il materiale sconfezionato viene prevalentemente sottoposto a triturazione nell'area D.
I rifiuti in ingresso da sottoporre alle operazioni di adeguamento volumetrico sono stoccati sia in cumuli sparsi che in materiale ordinato (big–bag, ecc.).
L'area considerata risulta dotata perimetralmente di canalette carrabili finalizzate alla raccolta di eventuali sversamenti.

Sezione C (D15 – D13 – R12 – R13 – R3 - R4)
L'area C occupa una superficie pari a circa 252 m^2, di cui 195 m^2 destinati allo stoccaggio e smontaggio e il resto è disponibilie per le necessità gestionali (movimentazione, accesso, transito, ecc..). I rifiuti depositati in questa zona dell'impianto sono i rifiuti identificati dall'art. 3, lett. b del D.Lgs. n°151 del 25.07.2005, ovvero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).
Il quantitativo massimo di rifiuti depositati nell'area è di 130 m^3, di cui 100 m^3 di stoccaggio in ingresso e 30 m^3 di stoccaggio di rifiuti decadenti dallo smontaggio (area C5).
Essa risulta così strutturata:

- *Area C1: settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;* ha un'area di circa 111 m^2 ove potranno essere depositati al massimo 100 m^3 di rifiuti; il materiale, tutto imbancalato, messo in riserva viene depositato sia direttamente sul pavimento (i rifiuti potranno essere confezionati su palletts, in big-bags omologati o contenitori rigidi per il materiale minuto), che collocato sulle apposite scaffalature metalliche, aventi caratteristiche di portata adeguate al carico cui sono sottoposte. La pavimentazione dell'area considerata sarà realizzata in calcestruzzo trattato con idonei materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali ed agli altri liquidi provenienti dai rifiuti, essa risulterà inoltre dotata di una leggera pendenza confluente verso specifiche canalette carrabili finalizzate alla ripresa degli eventuali sversamenti. L'area sarà delimitata rispetto alle aree confinanti.
- *Area C3: settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;* si effettuano le operazioni di smontaggio dei pezzi riutilizzabili provenienti dai RAEE quali plastica,vetro, metalli, ecc... L'area considerata ha una superficie di circa 30 m^2 e sarà dotata di una pavimentazione realizzata in calcestruzzo trattato con idonei materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali ed agli altri liquidi provenienti dai rifiuti, tale pavimentazione risulterà inoltre caratterizzata da una leggera pendenza confluente verso le canalette carrabili di presidio finalizzate alla ripresa degli eventuali sversamenti. L'area sarà delimitata rispetto alle aree confinanti.
- *Area C5: settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;* in questa area vengono stoccate le componenti recuperabili, derivanti dalle operazioni di smontaggio, che saranno poste in cumuli, cassonetti, big-bags. Avrà una superficie pari a 54 m^2 e sarà dotata di una pavimentazione realizzata in calcestruzzo trattato con idonei materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali ed agli altri liquidi provenienti dai rifiuti; tale pavimentazione risulterà inoltre caratterizzata da una leggera pendenza confluente verso le canalette carrabili di presidio finalizzate alla ripresa degli eventuali sversamenti.

Sezione D (D15 – D14 - D13 – R12 – R13 – R3 - R4)

L'area D è situata nella parte ovest del nuovo capannone ed occupa una superficie pari a circa 240 m^2; è adiacente all'area B.

L'area è adibita alle operazioni di cernita, selezione, deconfezionamento e adeguamento volumetrico dei rifiuti, per un quantitativo massimo pari a 50 m^3.

Le operazioni di deconfezionamento e cernita avvengono manualmente; il materiale di confezionamento (carta, cartone, vetro, plastica, alluminio, ecc..) viene accumulato in modo separato per tipologie omogenee ed avviato prioritariamente al recupero, mentre il contenuto viene prevalentemente sottoposto alle operazioni di adeguamento volumetrico mediante triturazione.

L'adeguamento volumetrico dei rifiuti è effettuato mediante l'utilizzo di un trituratore posizionato in questa sezione. In tale sezione vengono triturate anche le carcasse dei RAEE trattati nella sezione C; il materiale triturato proveniente dai RAEE sarà stoccato nell'area C5 in attesa di essere inviato al recupero.

I rifiuti in ingresso da sottoporre alle operazioni di adeguamento volumetrico sono stoccati sia in cumuli sparsi che in materiale ordinato (big–bag, ecc.).

Il trituratore è collocato in un'area delimitata da un grigliato carrabile in cui vengono convogliati gli eventuali percolati creatisi durante le operazioni; i reflui verranno raccolti in una vasca a tenuta, avente capacità pari a 0,5 m^3.

Sezione E: impianto di trattamento bombolette (D14 – R4)

Ai margini della sezione C, in un'area di circa 73 m^2, la Ditta intende installare un impianto per il trattamento in sicurezza di contenitori in pressione contenenti sostanze pericolose e non e caratterizzate dai seguenti CER: 15.01.04, 15.01.10*, 16.05.04*, 16.05.05. Quest'area per questioni dimensionali e di sicurezza non sarà fisicamente separata dall'adiacente area C.

L'impianto consente il trattamento in sicurezza di bombolette di varia dimensione senza la presenza diretta dell'operatore in quanto è dotato di un sistema robotica per la captazione del pezzo da trattare. È previsto un sistema di aspirazione che capta le emissioni generate durante la foratura dei pezzi e la successiva triturazone e le invia all'impianto di trattamento delle emissioni gassose dell'intera attività.

In fase operativa, durante il periodo di messa a regime dell'impianto, verrà eseguita la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, verrà integrato il piano di monitoraggio di cui al successivo capitolo F. In tale fase verrà inoltre verificata, mediante specifica analisi, la qualità del liquido per il lavaggio dei pezzi in foratura.

L'impianto è composto da:

- nastro trasportatore per il conferimento del materiale da trattare: mediante una tramoggia il materiale viene trasferito al nastro trasportatore. Il nastro dispone di un dispositivo automatico di pulizia. Il sistema sarà in grado di riconoscere l'oggetto e la sua posizione sul nastro attraverso le informazioni che una serie di sensori invierà al computer; qui un programma le elaborerà, definendo le coordinate per il braccio robotico del SARM. L'interfaccia uomo-macchina (MMI) sarà di facile impostazione, per consentire una programmazione semplice delle operazioni da svolgere.
- software del sistema robotico per il trattamento dei dati acquisiti dai sensori e informazione da fornire al sistema robotico.
- sistema robotico per la captazione del materiale da trattare: SARM (Sensor Aided Robotic Manipulation) è un braccio robotico a 6 assi su cui è montato la strumento per la cattura e il rilascio dei pezzi da lavorare; esso preleva la bomboletta dal nastro trasportatore e la deposita automaticamente sulla stazione di lavoro.
- stazione di lavoro. sarà composta da un utensile meccanico fisso per la foratura dei pezzi; il SARM recapiterà il materiale sempre nella stessa posizione ed il pezzo, tenuto fermo da un apposito meccanismo, verrà forato per favorire la fuoriuscita del gas propellente. Durante l'operazione un getto d'acqua impedirà la formazione di scintille. Una volta forato, il pezzo cadrà sul nastro sottostante per essere avviato alle successive fasi di lavorazione. Un ventilatore terrà continuamente la stazione in depressione: la geometria stessa della camera di lavoro favorirà la rapida evacuazione dei gas ed il loro invio allo scrubber per il trattamento dell'effluente gassoso

- nastro trasportatore per il conferimento del materiale trattato; una volta forato il materiale viene riposizionato sul nastro trasportatore per essere avviato al trituratore;
- trituratore dedicato a questo impianto; è un piccolo trituratore industriale posto direttamente al termine del nastro trasportatore e tenuto sotto aspirazione;
- lavaggio dei pezzi triturati: il materiale triturato verrà opportunamente e accuratamente lavato con idonea soluzione (che dipenderà dalle caratteristiche chimico-fisiche del materiale trattato). Le soluzioni esauste verranno gestite come rifiuto e inviate a recupero o smaltimento presso un impianto di gestione esterno regolarmente autorizzato. Lo stoccaggio dei liquidi di lavaggio verrà effettuato in fusti metallici o cisternette; i contenitori pieni verranno stoccati nelle zone destinate allo stoccaggio di rifiuti liquidi (area 2 e/o area 4).
- raccolta del prodotto finito ed invio a recupero e/o smaltimento: il prodotto "finito" verrà inviato, dove possibile, a recupero o altrimenti allo smaltimento finale nei centri autorizzati. Lo stoccaggio del materiale avverrà, in analogia con quanto definito per i rifiuti con codice 15.01.10*, all'interno del capannone nelle aree individuate come deposito di rifiuti solidi pericolosi (aree A, D, E).

A presidio della stazione di lavoro vi è un sistema di aspirazione che capta le emissioni generate durante la foratura e la triturazione e che invia le emissioni al sistema di trattamento delle emissioni gassose dell'intera Ditta.

A seguito dell'ampliamento la ditta sarà autorizzata al trattamento (R3, R4, R12, D13, D14) di un quantitativo di rifiuti annuo massimo di 18.000 tonnellate e allo stoccaggio (R13, D15) di 1.830 m^3 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, così suddivisi tra le diverse sezioni che costituiscono l'impianto:

SEZIONE N.	CLASSIFICAZIONE	STOCCAGGIO m³	OPERAZIONI
1	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	60	R13, R12, D15, D13
2a	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	68	R13, R12, D15, D13
2b	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	48	R13, R12, D15, D13
3	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	24	R13, R12, D15, D13
4	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	250	R13, R12, D15, D13, D14, R3, R4
A	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	750	R13, R12, D15, D13, D14, R3, R4
B	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	450	R13, R12, D15, D13, R3, R4
C	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	130	R13, R12, D15, D13, R3, R4
D	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	50	R13, R12, D15, D13, D14, R3, R4
E	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI O NON PERICOLOSI	-	D14, R4
	TOTALE	**1.830**	

In relazione alle richieste di mercato, le aree così come sono individuate possono, senza commistione di tipologie, essere alternativamente utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi

Il quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti contenenti cloro organico superiore al 2%, e di rifiuti con PCB > 25 ppm (CER 160210*) è inferiore a 5 mc.

I tipi di rifiuti in ingresso, compresi quelli oggetto di variante che sono indicati in grassetto, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti CER:

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso						X	X		X	X	X		X			
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X			
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05						X	X		X	X	X		X			
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi						X	X		X	X	X		X			
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce						X	X		X	X	X		X			

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
	01 03 07																
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumi-na, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X	X	X		X	X	X		X			
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						X	X		X	X	X		X			
01 04 08	scar i di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X	X		X	X	X		X		X	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla				X		X	X		X	X	X		X		X	
01 04 13	rifiuti prodottl dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X	X		X	X	X		X		X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X		X	X	X		X	X	X		X		X	
01 05 05 *	f nghi e rifiuti di perforazione contenenti oli						X	X		X	X	X		X		X	
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X		X	X	X		X	X	X		X		X	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06						X	X		X	X	X		X		X	
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali				X		X	X		X	X	X		X		X	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			X		X	X					X				
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
02 01 07	rifiuti della silvicoltura						X	X					X			X	
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
02 01 10	rifiuti metallici		X		X		X	X					X			X	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X		X	X		X	X	X		X		X	
02 02 04	fanghl prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti						X	X		X	X	X		X		X	
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				X		X	X		X	X	X		X		X	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica				X		X	X		X	X	X		X		X	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti						X	X		X	X	X		X		X	
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				X		X	X		X	X	X		X		X	
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
02 07 05	fanghi prodotti dal tratt mento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X			X		X	X					X			X	
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallaccl' diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X		X	X	X	X	X					X			X	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X			X		X	X	X	X	X	X		X		X	
03 02 01 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati						X	X		X	X	X		X			
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati						X	X		X	X	X		X			
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici						X	X		X	X	X		X			
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici						X	X		X	X	X		X			
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X			

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X			X		X	X					X			X	
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X			X		X	X					X			X	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X			X		X	X		X	X	X		X		X	
04 01 02	rifiuti di calcinazione				X		X	X		X	X	X		X		X	
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida						X	X	X	X	X	X		X X			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo						X	X	X	X	X	X		X			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo						X	X	X	X	X	X		X			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo					X	X	X		X	X	X		X		X	
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo					X	X	X		X	X	X		X		X	
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X			
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X		X	X	X	X	X	X		X			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X			
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X			
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X			
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X		X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 05 *	perdite di olio			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
05 01 07 *	catrami acidi						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 08 *	altri catrami			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
05 01 12 *	acidi contenenti oli						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti				X		X	X		X	X	X		X		X	
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio						X	X		X	X	X		X		X	
05 01 17	bitumi				X		X	X		X	X	X		X		X	
05 02 99	rifiuti non specificati altrimenti						X	X		X	X	X		X		X	
05 06 01 *	catrami acidi						X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
05 06 03 *	altri catrami						X	X		X	X	X		X		X	
05 06 04	prodotti dalle torri di raffreddamento						X	X		X	X	X		X		X	
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio		X		X		X	X		X	X	X		X		X	
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo						X	X		X	X	X		X		X	
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 01 02 *	acido cloridrico			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 01 03 *	acido fluoridrico			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 01 06 *	**altri acidi**			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 02 01 *	idrossido di calcio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 02 03 *	idrossido di ammonio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 02 05 *	altre basi			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri				X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio				X		X	X	X	X	X	X		X			
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto						X	X	X	X	X	X		X			
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro						X	X		X	X	X		X		X	
06 07 03 *	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio						X	X		X	X	X		X		X	
06 07 04 *	**soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto**					X	X	X	X	X	X	X		X			
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso						X	X		X	X	X		X			
06 09 02	scorie fosforose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio						X	X		X	X	X		X		X	
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici				X		X	X		X	X	X		X		X	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)				X		X	X		X	X	X		X		X	
06 13 03	nerofumo			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
06 13 04 *	rifiuti della lavorazione dell'amianto						X	X		X	X	X		X		X	
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 14	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso				X		X	X		X	X	X		X		X	
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 01 14	fanghi prodot i da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e ver-nici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X X	
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e ver-nici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 02 01	polveri di scar o di rivestimenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 12 *	scar i di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigil-lanti diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
08 05 01 *	isocianati di scarto						X	X		X	X	X		X		X	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 04 *	soluzioni fissative			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
09 01 11 *	macchine fotograf che monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X		X					X	X	X	X	X		X	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X		X					X	X	X	X	X		X	
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tran-ne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 05	rifiuti solidi prodot i da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 09 *	acido solforico			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 18 *	rif uti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X	X	X	X		X			
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22					X	X	X	X	X	X	X		X			
10 01 26	**rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento**					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti						X	X		X	X	X		X		X	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 02	scorie non trattate			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 10	scaglie di laminazione		X	X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 11*	**rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli**			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 03 02	frammenti di anodi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 04 *	scorie della produzione primaria				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 03 05	rifiuti di allumina			X	X	X		X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA							
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 27 *	**rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli**			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 28	**rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27**			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria						X	X		X	X	X		X		X	
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione						X	X		X	X	X		X		X	
10 04 05 *	altre polveri e particolato				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 05 04	altre polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione						X	X		X	X	X		X		X	
10 06 04	altre polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
10 07 04	altre polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 04	polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria						X	X		X	X	X		X		X	
10 08 09	altre scorie			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 09 03	scorie di fusione			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 13 *	**leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose**					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 15 *	**scarti di prodotti rilevatori di crepe contenenti sostanze pericolose**					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 10 03	scorie di fusione			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 05	polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X X		X	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,						X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
	contenenti sostanze pericolose																
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 03	polveri e particolato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 06	stampi di scarto					X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni , mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 09 *	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto							X		X	X	X		X		X	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				X		X	X		X	X	X		X		X	
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti				X		X	X	X	X	X	X		X			
10 14 01 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio						X	X		X	X	X		X		X	
11 01 05 *	acidi di decappaggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 07 *	basi di decappaggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X	X	X	X		X			
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X		X	X		X	X	X		X		X	
11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi				X		X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA							
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
	elettrolitici acquosi																
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				X		X	X		X	X	X		X		X	
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuro					X	X	X		X	X	X		X		X	
11 03 02 *	altri rifiuti					X	X	X		X	X	X		X		X	
11 05 01	zinco solido		X		X		X	X		X	X	X		X		X	
11 05 02	ceneri di zinco		X		X		X	X		X	X	X		X		X	
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X		X	X	X		X		X	
11 05 04 *	fondente esaurito					X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X		X	X		X	X	X	X	X		X	
12 01 12 *	cere e grassi esauriti			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	X					X			X	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 18 *	fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X	X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
12 03 01 *	soluzioni acquosi di lavaggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
13 07 02 *	petrolio			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)			X	X	X	X	X		X	X	X		X			
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X		X	X	X (a)	X (a)	X (a)					X			X	
15 01 02	imballaggi in plastica	X		X	X	X (a)	X (a)	X (a)					X			X	
15 01 03	imballaggi in legno	X		X	X	X (a)	X (a)	X (a)					X			X	
15 01 04	imballaggi metallici		X		X	X (a)	X (a)	X (a)					X			X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X					X			X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X					X			X	
15 01 07	imballaggi in vetro				X	X (a)	X (a)	X (a)					X			X	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X		X	X	X	X	X					X			X	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	X	X					X			X	X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti				X		X	X					X			X	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X					X			X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X		X	X	X	X	X					X			X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
16 01 03	pneumatici fuori uso				X								X			X	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")						X	X		X	X	X		X		X	
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto							X		X	X	X		X		X	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X		X	X		X	X	X		X			
16 01 16	serbatoi per gas liquido		X		X		X	X		X	X	X		X		X	
16 01 17	metalli ferrosi		X		X		X	X					X			X	
16 01 18	metalli non ferrosi		X		X		X	X					X			X	
16 01 19	plastica	X			X		X	X					X			X	
16 01 20	vetro				X		X	X					X			X	
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X		X		X	X		X	X	X		X		X	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X		X		X	X		X	X	X		X		X	
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X	X							X		
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC *(limitatamente a RAEE)*				X		X	X							X		
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	X									
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X										X		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X										X		
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X										X		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X										X		
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X					X			X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X	X	X	X	X					X			X	X
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 06 01 *	batterie al piombo				X					X	X	X	X	X		X	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio				X					X	X		X	X		X	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio				X					X	X	X	X	X		X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X					X	X	X	X	X		X	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori				X					X	X	X	X	X		X	
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori				X					X	X	X		X			
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio e platino (tranne 16 08 07)				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di tali metalli di transizione pericolosi				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido				X		X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
	(tranne 16 08 07)																
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori				X		X	X	X	X	X	X		X			
16 08 07 *	catalizzatori esautiri contaminati da sostanze pericolose				X		X	X	X	X	X	X		X		X	
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno						X	X		X	X	X		X		X	
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti						X	X		X	X	X		X		X	
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenent sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallur-giche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contanenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
17 01 01	cemento				X		X	X					X			X	
17 01 02	mattoni				X		X	X					X			X	
17 01 03	mattonelle e ceramiche				X		X	X					X			X	
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				X		X	X					X			X	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				X		X	X					X			X	
17 02 01	legno	X		X	X	X	X	X					X			X	
17 02 02	vetro				X	X	X	X					X			X	
17 02 03	plastica	X		X	X	X	X	X					X			X	
17 02 04 *	vetro, plastica e legno, contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati	X	X		X		X	X					X			X	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X	X					X			X	
17 03 02	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01						X	X								X	
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X	X								X	
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 02	alluminio		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 03	piombo		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 04	zinco		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 05	ferro e acciaio		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 06	stagno		X		X		X	X					X			X	
17 04 07	metalli misti		X		X	X	X	X					X			X	
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X		X		X	X					X			X	
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X		X		X	X								X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X	X	X	X								X	
17 05 03 *	terre e rocce da scavo, contenenti sostanze pericolose				X		X	X			X		X	X			
17 05 04 *	terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*				X		X	X			X		X	X			
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto							X		X	X	X		X		X	
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X	X	X		X	X	X		X		X	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto							X		X	X	X		X		X	
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X	X	X	X		X	X	X		X		X	
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X		X		X	X		X	X	X		X		X	
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X		X	X	X	X		X	X	X		X		X	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)				X		X	X		X	X	X		X		X	
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				X		X	X	X	X	X	X		X		X	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	X	X	X	X	X		X		X	
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X		X		X	X		X	X	X	X	X		X	
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi						X	X	X	X	X	X		X			
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 01 15 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 05			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi						X	X		X	X	X		X		X	
19 02 04 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso						X	X		X	X	X		X		X	
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X		X	X		X	X	X		X			
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose						X	X		X	X	X		X		X	
19 04 01	rifiuti vetrificati						X	X		X	X	X		X		X	
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi						X	X		X	X	X		X		X	
19 04 03 *	fase solida non vetrificata						X	X		X	X	X		X		X	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati						X	X	X	X	X	X		X			
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani						X	X	X	X	X	X		X			

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani						X	X		X	X	X		X			
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale						X	X	X	X	X	X		X			
19 06 06	digestato prodotto dal trattamentoanaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale						X	X		X	X	X		X			
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose						X	X	X	X	X	X		X			
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02						X	X	X	X	X	X		X			
19 08 01	vaglio						X	X		X	X	X		X		X	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia						X	X		X	X	X		X		X	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
19 08 08 *	**rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose**						X	X		X	X	X		X		X	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili					X	X	X		X	X	X		X			
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09						X	X		X	X	X		X			
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui 19 08 11					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari						X	X		X	X	X		X		X	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	
19 09 04	carbone attivo esaurito				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico					X	X	X	X	X	X	X		X		X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		X		X		X	X					X			X	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X		X		X	X					X			X	
19 10 03 *	fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose						X	X					X			X	
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03				X		X	X					X			X	
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti				X		X	X		X	X	X		X		X	
19 11 02 *	catrami acidi						X	X		X	X	X		X		X	
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi						X	X	X	X	X	X		X		X	
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli ef-fluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05					X	X	X		X	X	X		X		X	
19 12 01	carta e cartone	X			X		X	X					X			X	
19 12 02	**metalli ferrosi**		X		X		X	X			X		X	X			
19 12 03	metalli non ferrosi		X		X		X	X					X			X	
19 12 04	plastica e gomma	X			X		X	X					X			X	
19 12 05	vetro				X		X	X					X			X	
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose				X		X	X					X			X	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X			X		X	X					X			X	
19 12 08	prodotti tessili	X			X		X	X					X			X	
20 01 01	carta e cartone	X		X	X	X							X			X	
20 01 02	vetro				X	X							X			X	
20 01 10	abbigliamento	X		X	X	X	X	X					X			X	
20 01 11	prodotti tessili	X		X	X	X	X	X					X			X	
20 01 13 *	solventi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
20 01 14 *	acidi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
20 01 15 *	sostanze alcaline			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	

C.E.R.	Denominazione	OPERAZIONI							SEZIONE OPERATIVA								
		R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	A	B	C	D	E
20 01 17 *	prodotti fotochimici			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
20 01 19 *	pesticidi						X	X	X	X	X	X	X	X		X	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X										X		
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X										X		
20 01 25	oli e grassi commestibili				X		X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					X	X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 27			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	X		X			X			X	
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonchè batterie e accumu-latori non suddivisi contenenti tali batterie				X					X	X	X	X	X		X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X					X	X	X	X	X		X	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X										X		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X										X		
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose				X		X	X					X			X	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X		X	X	X							X			X	
20 01 39	plastica	X		X	X	X							X			X	
20 01 40	metallo		X		X								X			X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili			X	X	X	X	X					X			X	
20 02 02	terra e roccia				X		X	X					X			X	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili			X	X	X	X	X					X			X	
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X					X			X	

Tabella B1 – *rifiuti in ingresso*

(a) Limitatamente a quelli dichiarati non recuperabili.

I rifiuti aventi i seguenti codici CER possono essere ritirati con le seguenti limitazioni:

- 030199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio, resine indurite, colle, polimeri;
- 040199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio, resine indurite, coloranti, pigmenti;
- 040299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio, fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti;
- 050299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio, resine esaurite da impianti di demineralizzazione;
- 060399 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 060499 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 070599 limitatamente a farmaci e residui solidi contenenti farmaci provenienti da: industrie, raccolte differenziate, aziende agricole, attività di servizio;
- 070699 limitatamente a cosmetici e residui solidi contenenti cosmetici provenienti da: industrie, raccolte differenziate, aziende agricole, attività di servizio;
- 100299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100499 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100599 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100699 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100799 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100899 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 100999 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 101099 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 101199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio, rifiuti solidi provenienti dal trattamento del vetro;
- 101299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 101399 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio;
- 120199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio

Presso l'impianto sono presenti i seguenti serbatoi di stoccaggio:

SERBATOI/CISTERNE								
Sigla	DATI TECNICI				SISTEMI DI CARICO/SCARICO		Controllo livello	Sistemi di Contenimento
	Capacità nominale	Sostanza contenuta	Pericolosità	Materiale costruttivo	Carico Ciclo chiuso	Scarico Ciclo chiuso		
B1	15 m^3	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Si	Vetroresina	No/Si	Si	Asta graduata, Tubazione di troppo pieno	Bacino di contenimento, Torre di lavaggio
B2	15 m^3	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Si	Vetroresina	No/Si	Si	Asta graduata, Tubazione di troppo pieno	Bacino di contenimento, Torre di lavaggio
B3	15 m^3	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Si	Vetroresina	No/Si	Si	Asta graduata, Tubazione di troppo pieno	Bacino di contenimento, Torre di lavaggio
B4	15 m^3	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Si	Vetroresina	No/Si	Si	Asta graduata, Tubazione di troppo pieno	Bacino di contenimento, Torre di lavaggio

Tabella B2 – *serbatoi*

Il carico dei serbatoi viene effettuato alternativamente dalla vasca metallica posta internamente al capannone o direttamente dall'autocisterna, a seconda delle modalità di consegna dei rifiuti.
Lo scarico avviene direttamente dal serbatoio all'autocisterna, mediante l'utilizzo di una pompa dedicata.
Il parco serbatoi, localizzato in corrispondenza della Sezione 1.a del centro, risulta posizionato in corrispondenza di bacino di contenimento in calcestruzzo avente superficie pari a 39,6 m^2; il muretto di contenimento, a sua volta realizzato in calcestruzzo, è caratterizzato da un'altezza di 1 m; tale configurazione determina per il bacino in oggetto una capacità volumetrica utile complessiva pari a 39,60 m^3. Il bacino è inoltre fornito di un pozzetto di raccolta a tenuta dove, all'occorrenza, alloggerà la pompa impiegata per l'evacuazione degli eventuali sversamenti; i reflui suddetti verranno raccolti e gestiti come rifiuti speciali.
L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08.00 alle ore 17.30.

Descrizione del Trattamento:
Triturazione: le operazioni di adeguamento volumetrico possono avvenire sia mediante pressatura che mediante triturazione. Quest'ultima è effettuata tramite un nuovo trituratore che sarà posizionato nella sezione D. Il trituratore che sarà installato è di tipo bialbero ad azionamento elettrico, motore idraulico a pistoni assiali con una potenza di 50 HP e un volume della tramoggia di 1,85 m3 con lame da 50 mm. È dotato di una rulliera motorizzata, di un sollevatore con ribaltamento, una tramoggia di carico con spintore idraulico, una camera di triturazione e due contenitori per il materiale triturato. Il materiale da trattare viene inserito nella tramoggia di carico che lo convoglia sul corpo macinante. I due alberi porta-lame ruotando spingono il materiale verso il centro, le lame agganciano il materiale per mezzo dei becchi disposti sulla loro circonferenza e lo tagliano. Il triturato cade per gravità nel contenitore di raccolta sottostante. Tutte le fasi di funzionamento sono controllate da un pannello elettronico.
Le tipologie di rifiuti destinate a triturazione sono costituite da rifiuti solidi (deconfezionati qualora sia possibile procedere in modo oggettivo al recupero dell'imballaggio) e liquido/fangosi in piccole confezioni. La triturazione avverrà per singole tipologie di materiale.
I rifiuti solidi, ove non diversamente recuperabili, saranno triturati per ridurne la pezzatura e procedere quindi ad un adeguamento volumetrico.
I rifiuti liquidi in piccole confezioni verranno immessi nel trituratore per procedere alla separazione meccanica del contenuto (liquido raccolto e gestito come rifiuto recuperabile o da destinare a smaltimento) dal contenitore (solido di piccola pezzatura avviato a recupero o a smaltimento in modo separato)
Non verrà effettuata la triturazione di rifiuti incompatibili o suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi e/o allo sviluppo di notevoli quantità di calore

Non verranno triturati rifiuti pericolosi classificati come esplosivi, infiammabili, infettivi, cancerogeni, teratogeni, mutageni.
In corrispondenza della zona di triturazione è posizionato il sistema di aspirazione che è collegato al sistema di trattamento dell'aria dell'intero stabilimento che consiste in un ciclone, un filtro a maniche ed una torre di lavaggio.

Miscelazione: la Ditta ha presentato in data 10/06/09, con nota in prot. 12344 del 23/06/09 e successive integrazioni del 01/03/10 (prot. 4030 del 05/03/10) e del 25/10/10, una relazione, ai sensi della d.g.r. 8571/08, che illustra le attività e le modalità con cui effettua le operazioni di miscelazione non in deroga e in deroga, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06, sui rifiuti trattati nell'impianto. In essa la Ditta afferma che il criterio che guida l'effettuazione dell'operazione di miscelazione è in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e al destino finale della miscela ottenuta che può essere recupero (R12) o smaltimento (D13) al fine di ottimizzare la gestione interna e il trasporto allo smaltimento/recupero finale.
Le operazioni di miscelazione vengono effettuate su:

- rifiuti liquidi: lo stoccaggio avviene nei serbatoi della sezione 1a dove i rifiuti vengono inviati direttamente dalle autocisterne o dalla vasca di travaso (sez. 1c);
- rifiuti solidi: la miscelazione avviene in cumuli e in cassoni tramite i quali i rifiuti vengono inviati al recupero/smaltimento finale (sez. A, B, D, 3 e 4). In alcuni casi la miscelazione è preceduta dall'adeguamento volumetrico (pressatura o triturazione) per ridurre delle dimensioni del materiale da conferire allo smaltimento finale.

I rifiuti assimilabili a materiali da imballaggio in carta e cartone, plastica, legno, metallo e vetro (CER 15) saranno inseriti nelle miscele solo qualora sia stato verificato, dal responsabile dell'impianto, l'impossibilità oggettiva di avviarli a recupero in altra forma e solo per categorie omogenee a quella della miscela in esame. Il medesimo criterio viene applicato anche i rifiuti identificati con CER 15.02.02* e 15.02.03.

In conformità alla d.g.r. n. 8571/08, il codice della miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06, pertanto a partire dalla famiglia dei CER 19, in quanto prodotta da un impianto di trattamento rifiuti. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.

Come eccezione prevista dalla d.g.r. n. 8571/08, sono indicate esplicitamente le miscele per le quali si ritiene possibile l'attribuzione del CER prevalente (miscelazione esclusivamente tra rifiuti non pericolosi) o pericoloso prevalente (miscela comprendente rifiuti pericolosi), nel caso in cui si tratti della miscelazione di rifiuti della medesima tipologia merceologica.

La Ditta richiede di essere autorizzata ad eseguire miscelazioni in deroga in quanto:

1. il destino finale della miscela è lo stesso, sia che essa contenga solo rifiuti pericolosi oppure che vi sia commistione tra gli stessi ed i non pericolosi; inoltre, sia a seguito dell'attribuzione del codice di smaltimento/recupero della miscela sia perché oggettivamente l'impianto ricevente è il medesimo, la destinazione del rifiuto è identica;
2. l'impianto di destinazione finale è spesso il medesimo, sia per il codice pericoloso che non pericoloso, poiché condizionato dalla provenienza del rifiuto o per scelta del produttore;
3. esistono evidenti limiti nell'attribuzione dei CER: vi sono alcuni casi in cui il medesimo rifiuto è classificato in maniera differente – pericoloso o non pericoloso – a seconda della provenienza;
4. la miscelazione effettuata correttamente garantisce una maggior tutela dell'ambiente, riducendo il numero di viaggi degli automezzi con un conseguente minor consumo di carburante (minor impatto inquinante) e minore probabilità di incidenti.

Nel seguito sono elencate le miscele autorizzate, tutte effettuate non in deroga, suddivise a seconda della tipologia; le miscele avverranno per rifiuti del medesimo stato fisico (solido – liquido). Nella singola miscela non verranno inseriti contemporaneamente rifiuti organici e rifiuti inorganici, così come rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili.

Rifiuti non pericolosi

1. Pitture, vernici di scarto, inchiostri e adesivi

030105	040217	080118	080307	080410	110112	150104	150203	161004
030199 (a)	070217	080120	080308	080412	110114	150105	160304 (a)	200128
040199 (a)	080112	080201	080313	080414	150101	150106	160306	200130
040210	080114	080202	080315	080416	150102	150107	160509	200203 (a)
040215	080116	080203	080318	101299 (a)	150103	150109	161002	

(a): limitatamente ai rifiuti appartenenti a tale categoria

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D1, D9, D10

2. Miscela di rifiuti derivanti da processi termici o metallurgici – soluzioni acquose

060314	100299 (a)	100699 (a)	100999 (a)	101399 (a)	120199 (a)	161002
060399 (a)	100499 (a)	100799 (a)	101099 (a)	110112	160304	161004
060499 (a)	100599 (a)	100899 (a)	101199 (a)	110114	160306	

(a): limitatamente alle soluzioni acquose appartenenti a tale categoria

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R4, R5 Smaltimento: D9, D10

I rifiuti identificati con codice 160304 e 160306 sono stati inseriti in quanto utilizzati per identificare prodotti obsoleti o non collocabili all'interno del catalogo per provenienza o classificazione.

3. Miscela di rifiuti derivanti da processi termici o metallurgici

060314	100105	100210	100328	100702	100903	101010	101201	101306	120115	161106
060316	100115	100215	100501	100703	100906	101012	101203	101313	120117	190112
060902	100117	100302	100504	100704	100908	101103	101205	101399	120121	190116
060904	100119	100305	100511	100799	100910	101105	101206	120101	160304	190118
061303	100126	100318	100601	100804	100912	101110	101208	120102	160306	190119
100101	100201	100320	100602	100809	101003	101112	101210	120103	160509	
100102	100202	100322	100604	100811	101006	101114	101301	120104	161102	
100103	100208	100324	100701	100816	101008	101116	101304	120113	161104	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R4, R5 Smaltimento: D1, D9, D10

Nella singola miscela non verranno inseriti contemporaneamente rifiuti costituiti da ceneri pesanti e ceneri leggere. I rifiuti identificati con codice 160304, 160306 e 160509 sono stati inseriti in quanto utilizzati per identificare prodotti obsoleti o non collocabili all'interno del catalogo per provenienza o classificazione.

4. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti non pericolosi

160214	160216	200136

Solo per categorie omogenee di RAEE come definite dal d.lgs 151/2005 e s.m.i.

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R3 (plastica), R4 (metallo), R5

CER in uscita: 160214 o 160216

Si tratta di una miscela costituita esclusivamente da RAEE e da loro componenti NON pericolosi.

5. Miscela contenente rifiuti di varia natura, non contaminati, non diversamente recuperabili destinati a smaltimento

030105	040215	090108	150101	150105	150203	170401	170405	170802
040108	040221	090110	150102	150106	170201	170402	170407	170904
040109	040222	120105	150103	150107	170202	170403	170411	
040209	090107	120117	150104	150109	170203	170404	170604	

Destinazione della miscela prodotta: Smaltimento: D1, D10

Gli imballaggi verranno miscelati (miscela di rifiuti solidi) solo nel caso non siano diversamente recuperabili.

6. Miscela contenente rifiuti di varia natura, non contaminati, non diversamente recuperabili destinati a recupero

	040109	040221	090108	120117	150103	150109	170203	200111	200140
030105	040209	040222	090110	150101	150105	150203	200101	200138	200203
040108	040215	090107	120105	150102	150106	170201	200110	200139	200307

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R3

Gli imballaggi verranno miscelati (miscela di rifiuti solidi) solo nel caso non siano diversamente recuperabili.

7. Miscela contenente rifiuti di varia natura, non contaminati, non diversamente recuperabili destinati a recupero

150104	150107	170401	170403	170405	170411	170802
	170202	170402	170404	170407	170604	170904

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R4, R5
Gli imballaggi verranno miscelati (miscela di rifiuti solidi) solo nel caso non siano diversamente recuperabili.

8. Prodotti medicinali e/o chimici-farmaceutici e/o detergenti

070514	160304	160509	161004	180109	180208	200132
070599	160306	161002	180107	180206	200130	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D10
La miscela avverrà per rifiuti del medesimo stato fisico (solido – liquido). Si tratta di una miscela composta da prodotti medicinali e/o farmaceutici non utilizzabili derivanti direttamente dalla produzione (codici CER del capitolo 07), da terzisti (codici CER del capitolo 16) o da utilizzatori (codici CER del capitolo 18)

9. Rivestimenti e materiali refrattari

161102	161104	161106

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R5, Smaltimento: D1

10. Fanghi

010309	020403	030311	060503	100119	100328	100818	101205	161004	060314
010504	020502	040106	070112	100121	100499	100899	101213	190805	120117
010507	020603	040107	070212	100123	100511	100999	101301	190809	120121
010508	020701	040210	070312	100126	100599	101099	101307	190812	160304
020101	020705	040220	070412	100214	100699	101110	101314	190814	160306
020106	030302	040299	070512	100215	100702	101114	110110	190902	160509
020201	030305	050110	070612	100299	100704	101116	110112	190903	161002
020204	030307	050113	070699	100316	100705	101118	110114	190906	
020301	030309	060399	070712	100324	100799	101199	120115	191106	
020305	030310	060499	100107	100326	100811	101201	120199	200201	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D1, D8/D9, D10
I rifiuti identificati con codice 160304, 160306 e 160509 sono stati inseriti in quanto utilizzati per identificare prodotti obsoleti o non collocabili all'interno del catalogo per provenienza o classificazione

11. Fanghi con possibile destino spandimento in agricoltura

020101	020201	020301	020403	020603	020705	030309	040220	190805	190812
020106	020204	020305	020502	020701	030302	030311	070112		

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R3, R10

12. Ceneri pesanti

100101	100115	190112

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R4, R5 Smaltimento: D1, D9

13. Ceneri leggere

100102	100103	100117	190112

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R5 Smaltimento: D1, D9

14. Ossidi e prodotti chimici di scarto

060316	060904	080201	180206

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R4, R5 Smaltimento D1, D9

Questa miscela è costituita da rifiuti derivanti da studi dentistici (calchi) e pertanto, vista la provenienza dei rifiuti, viene avviata a smaltimento utilizzando un codice comunque pericoloso.

Rifiuti pericolosi

1. Pitture, vernici di scarto, inchiostri

040216*	070310*	080113*	080117*	080121*	080314*	160303* (a)	161001* (a)	200127*	150202*
070308*	080111*	080115*	080119*	080312*	080316*	160305*(a)	161003* (a)	150110*	

(a): limitatamente ai rifiuti appartenenti a tale categoria.
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D1, D9, D10

2. Rifiuti pericolosi da trattamenti chimici

060313*	070110*	070210*	070501*	070601*	070701*	080119*	120112*	160303*	160507*	161003*
070101*	070201*	070301*	070508*	070608*	070708*	110111*	120301*	160305*	160508*	
070108*	070208*	070310*	070510*	070610*	070710*	110113*	120302*	160506*	161001*	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R3, R4, R5 Smaltimento: D1, D8, D9, D10

3. Adesivi e sigillanti di scarto

080409*	080413*	120112*	160305*(a)	160507* (a)	161001* (a)	200127*(a)	150110*
080411*	080415*	160303* (a)	160506*(a)	160508* (a)	161003*	060313*	150202*

(a): limitatamente ai rifiuti appartenenti a tale categoria
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D1, D9, D10

4. Rifiuti da industrie grafiche

070301*	080312*	080316*	090102*	090104*	090106*	160303*	160506*	160508*	161003*	200127*
070308*	080314*	090101*	090103*	090105*	090113*	160305*	160507*	161001*	200117*	080119*

limitatamente ai rifiuti dell'industria grafica
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, Smaltimento: D1, D8,, D9, D10

5. Miscela di rifiuti derivanti da processi termici o metallurgici – soluzioni acquose

060313*(a)	100122*	110111*	110113*	120114* (a)	120301*	120302*	161001*	161003* (a)

(a) limitatamente ai rifiuti provenienti dalla lavorazione dei metalli
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R4 Smaltimento: D8, D9, D10

6. Miscela di rifiuti derivanti da processi termici o metallurgici

060313*	100505*(b)	100915*	101111*	120112*	120302*	160303* (a)	160507* (a)	190105*	120114*
100211*	100609*	101009*	101113*	120116* (a)	150110*	160305* (a)	160508*	190110*	120118*
100327*	100913*	101011*	110113*	120120*	150202*	160506* (a)	161105* (a)	190117*	

(a) limitatamente ai rifiuti provenienti dalla lavorazione dei metalli

(b) limitatamente ai rifiuti non contaminati dalle sostanze previste dall'allegato IV del Regolamento 850/2004/CE in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R4, R5 Smaltimento: D1, D9, D10

7. Miscela contenente acidi

060101*	060103*	060105*	060313*	100109*	110106*	160507*	200114*
060102*	060104*	060106*	060704*	110105*	160506*	160508*	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R5, R6 Smaltimento D9, D10

8. Miscela contenente rifiuti a base acida

060315*	070101*	070204*	070401*	070504*	070701*	110109*	110115*	110205*	120301*	160305*
060405*	070104*	070301*	070404*	070601*	070704*	110111*	110198*	110503*	120302*	161001*
060502*	070201*	070304*	070501*	070604*	110108*	110113*	110202*	110504*	160303*	161003*

Limitatamente ai rifiuti a base acida

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R5, R6 Smaltimento: D9, D10

9. Miscela contenente basi

060201*	060203*	060204*	060205*	110107*	160506*	160507*	200115*

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R5, R6 Smaltimento: D9, D10

10. Miscela contenente rifiuti a base alcalina

060313*	070101*	070301*	070501*	070701*	110111*	110198*	110503*	120302*	160508*
060315*	070104*	070304*	070504*	070704*	110113*	110202*	110504*	160303*	161001*
060405*	070201*	070401*	070601*	110108*	110115*	110205*	120301*	160305*	161003*
060502*	070204*	070404*	070604*	110109*	110116*				

Limitatamente ai rifiuti a base alcalina

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R5, R6 Smaltimento: D9, D10

11. Miscela di solventi non alogenati

040214*	070204*	070308*	070504*	070608*	080119*	120301* (a)	140605*	160508* (a)
070104*	070208*	070404*	070508*	070704*	110111* (a)	120302* (a)	160305* (a)	200113*
070108*	070304*	070408*	070604*	070708*	110113* (a)	140603*	160506* (a)	

(a) Limitatamente ai solventi

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R2 Smaltimento: D10

CER in uscita: prevalente

12. Miscela di solventi alogenati

070103*	070203*	070303*	070403*	070503*	070603*	070703*	140602*
070109*	070209*	070309*	070409*	070509*	070609*	070709*	140604*

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R2 Smaltimento: D10

CER in uscita: prevalente

13. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti pericolosi

160213*	160215*	200135*

Solo per categorie omogenee di RAEE come definite dal d.lgs 151/2005 e s.m.i.

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R3 (plastica), R4 (metallo), R5

CER in uscita: prevalente

14. Rifiuti contaminati da olio o sostanze oleose

050105*	050106*	050108*	100211*	100327*	100809*	120118*	130506*
130507*	130701*	130702*	130703*	160708*	170301*	160709*	170303*

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R9 Smaltimento: D8, D9, D10

Codice CER in uscita: prevalente

15. Rifiuti della chimica organica non alogenati

070108*	070208*	070214*	070210*	070410*	200129*	070608*	070710*	160508*	190807*
070110*	070101*	070301*	161001*	070411*	070508*	070610*	070711*	180106*	190811*

070111*	070701*	070308*	070311*	070501*	070511*	070611*	160305*	180205*	190813*
070201*	070211*	070310*	070408*	070510*	070601*	070708*	160506*	190806*	

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R3 Smaltimento: D8, D9, D10
CER in uscita: PREVALENTE

16. Rifiuti della chimica organica alogenati

070107*	070207*	070307*	070407*	070507*	070607*	070707*
070109*	070209*	070309*	070409*	070509*	070609*	070709*

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R3 Smaltimento: D1, D8, D9, D10
CER in uscita: PREVALENTE

17. Prodotti medicinali e/o farmaceutici

070508*	070513*	160305*	160507*	161001*	180106*	180205*	200131*
070510*	160303*	160506*	160508*	161003*	180108*	180207*	070599

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D10
Si tratta di una miscela composta da prodotti medicinali e/o farmaceutici non utilizzabili derivanti direttamente dalla produzione (codici CER del capitolo 07), da terzisti (codici CER del capitolo 16) o da utilizzatori (codici CER del capitolo 18). I codici 180108*, 180207* e 200131* vengono utilizzati per individuare i medicinali pericolosi in genere poiché non esistono codici alternativi idonei a classificare tali preparati.
CER in uscita: PREVALENTE

18. Fanghi

040219*	060313*	070411*	070611*	110108*	120114*	120120*	160305*	190807*	190813*
060502*	070211*	060405*	070711*	110109*	120116*	160303*	190205*	190811*	191105*
070111*	070311*	070511*	110198*	110115*	120118*				

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, R4, R5 Smaltimento: D1, D8, D9, D10

Il codice CER 120118* - Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio - è stato inserito nella miscela poichè è l'unico codice CER che permette la classificazione dei fanghi di rettifica; si precisa comunque che tali fanghi vengono conferiti in impianto privi della frazione liquida oleosa, che viene direttamente separata dal produttore all'origine con il fine di recuperarla e valorizzarla economicamente

19. Fondi

070108*	070208*	070308*	070408*	070508*	070608*	070708*	070710*	160709*	190105*
070110*	070210*	070310*	070410*	070510*	070610*				

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1, Smaltimento: D10

Rifiuti pericolosi e non pericolosi

1. Toner

080317*	080318	150102 (b)	150110* (b)

(b) limitatamente ai contenitori dei toner esauriti
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R5 Smaltimento: D10
CER in uscita: prevalente pericoloso

2. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro componenti pericolosi

160213*	160214	160215*	160216	200135*	200136

Solo per categorie omogenee di RAEE come definite dal d.lgs 151/2005 e s.m.i.
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R3 (plastica), R4 (metallo), R5
Si tratta di una miscela costituita esclusivamente da RAEE e da loro componenti.
CER in uscita: prevalente pericoloso

3. Prodotti medicinali, chimici-farmaceutici, detergenti, cosmetici

070508*	070514	070608*	160304	160506*	160509	161003*	180107	180205*	180207*	200131*
070510*	070599	070699	160305*	160507*	161001*	161004	180108*	180206	200130	200132
070513*	070601*	160303*	160306	160508*	161002	180106*				

Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D1, D8, D9, D10
Si tratta di una miscela composta da prodotti medicinali e/o farmaceutici non utilizzabili derivanti direttamente dalla produzione (codici CER del capitolo 07), da terzisti (codici CER del capitolo 16) o da utilizzatori (codici CER del capitolo 18). I codici 180108*, 180207* e 200131* vengono utilizzati per individuare i medicinali pericolosi in genere poiché non esistono codici alternativi idonei a classificare tali preparati.
Codice CER in uscita: prevalente pericoloso

4. Resine

110116*	150202*	150203	190806*	190905

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R1 Smaltimento: D1, D10
Codice CER in uscita: prevalente pericoloso

5. Carboni esauriti

061302*	150202*	150203	190110*	190904

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R1 Smaltimento: D1, D10
Codice CER in uscita: prevalente pericoloso

6. Rifiuti da industrie grafiche

070301*	080120	080314*	090102*	090105*	160303*	160507*	161003*
070308*	080308	080316*	090103*	090106*	160305*	160508*	200117*
080119*	080312*	090101*	090104*	090113*	160506*	161001*	200127*

limitatamente ai rifiuti dell'industria grafica
Destinazione della miscela prodotta: Recupero: R1 Smaltimento: D10

7. Reagenti

160303*	160304	160305*	160306	160506*	160507*	160508*	180106*	180107

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R1 Smaltimento: D10

8. Rifiuti polverulenti

080111*	080112	080121*	080201

Destinazione della miscela prodotta: Smaltimento: D1, D9, D10

9. Contenitori in pressione

150110*	160504*	160505

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R1 Smaltimento: D10
CER in uscita: 160504*

10. Materiale abrasivo

120116*	120117

Destinazione della miscela prodotta: Recupero R1 Smaltimento D10
CER in uscita: 120116*

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Presso l'impianto vengono utilizzate alcune materie ausiliarie; in particolare basi e acidi utilizzati per il funzionamento della torre di lavaggio, il cui consumo dipende dall'utilizzo del sistema stesso.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'approvvigionamento idrico del proprio centro di smaltimento e recupero rifiuti speciali la R.G.F. S.r.l. utilizza esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Caravaggio; essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi, degli spogliatoi per il personale e per il lavaggio piazzali; viene prelevata dall'acquedotto anche l'acqua utilizzata per il carico periodico della torre di lavaggio e per il reintegro del sistema di nebulizzazione dell'impianto di trattamento delle bombolette.
I consumi idrici dell'impianto, relativi all'anno 2005, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m^3)
	Processo (m^3)	Raffreddamento (m^3)	
Acquedotto	-	-	~ 500 ÷ 600

Tabella B3 – *Approvvigionamenti idrici*

Con l'ampliamento dell'impianto si prevede un aumento del consumo idrico legato, come già ora, al 90% per gli usi civili e per il lavaggio dei piazzali e il restante 10% per lo scrubber.

Produzione di energia

Presso il centro di recupero e smaltimento rifiuti speciali gestito dalla R.G.F. S.r.l. è presente una caldaia a gas impiegata per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici amministrativi e spogliato presenti nei capannoni 1 e 2.

Produzione di energia					
N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Quantità annua (m^3)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Caldaia uffici (capannoni 1 e 2)	Metano	782	29	34.800

Tabella B4 – *Produzione di energia*

Con l'ampliamento dell'impianto vengono ampliate le aree adibite ad ufficio che saranno dotate di una centrale termica (M2) analoga all'esistente (M1) che originerà una nuova emissione (E3).
Nella successiva Tabella sono riportate le principali caratteristiche delle unità termiche finalizzate alla produzione di energia.

Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia		
Sigla dell'unità	M1	M2
Identificazione dell'attività	1	1
Costruttore	Beretta	Beretta
Modello	S Meteo T 20	S Meteo Turbo
Anno di costruzione	1999	1999
Tipo di macchina	Caldaia a gas	Caldaia a metano
Tipo di generatore	Bruciatore chiuso	generatore chiuso
Tipo di impiego	Climatizzazione e riscaldamento acqua	Climatizzazione e riscaldamento acqua
Fluido termovettore	Acqua	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300	300
Rendimento (%)	91,2	90
Sigla dell'emissione	E1	E3

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici (termici ed elettrici) nel corso del 2005, nonché i consumi energetici in rapporto con le quantità di rifiuti trattati nello stesso anno:

Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta		
N° d'ordine attività IPPC e non IPPC	IMPIANTO O LINEA PRODUTTIVA	Consumo (kWh)
1	Impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	34.800 (energia termica)
1,2	Impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	35.906 (energia elettrica)

Tabella B5 – *Consumo energia*

Consumo energetico specifico			
N° d'ordine attività IPPC e non IPPC	Consumo di energia per unità di prodotto		
	Termica (kWh/t)	Elettrica (kWh/t)	Totale (kWh/t)
1	1,07	1,1	2,17

Tabella B6 – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli anni 2003, 2004 e 2005, per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)			
Fonte energetica	2003 (tep)	2004 (tep)	2005 (tep)
Energia elettrica	8,15	7,96	8,26
Metano	0,85	0,91	0,61

Tabella B7 – *Consumo totale di combustibile*

Con l'ampliamento dell'impianto si prevede un aumento del consumo di energia elettrica in quanto verranno illuminate nuove aree e verranno acquistati dei nuovi macchinari quali un nuovo trituratore, l'impianto per il trattamento delle bombolette e viene ampliato l'impianto per il trattamento delle emissioni.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso il centro gestito da R.G.F. S.r.l. attualmente sono presenti n. 2 punti di emissione di cui E1 (generato dalla caldaia per il riscaldamento degli uffici) è scarsamente rilevante, mentre E2 è derivante dal sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera.
Si riportano di seguito solo le caratteristiche relative all'emissione E2:

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (ore/giorno)	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E2		Serbatoi di stoccaggio e relativi sistemi accessori; trituratore; fornetti laboratorio; aspiratori mobili	24 (il trituratore è attivo solo 8 ore/g)	Ambiente	COV Polveri NH_3 $SO4^{2-}$ Cl^- da HCl	scrubber	11	0,9

Tabella C1 – *Emissione E2 - stato attuale*

A seguito dell'ampliamento dell'impianto, l'emissione E2 sarà modificata in quanto cambieranno sia le sorgenti sia il sistema di trattamento che verrà di conseguenza adeguato; verrà inoltre aggiunta una nuova emissione E3 proveniente dalla caldaia per il riscaldamento della palazzina uffici, considerata scarsamente rilevante.
Pertanto, l'emissione E1 rimarrà inalterata e sarà classificata poco significativa così come la nuova emissione E3.
Nella successiva tabella si riassumono le caratteristiche della nuova emissione E2

ATTIVITÀ IPPC NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (ore/g)	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO		ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione				Pretratt.	Tratt.		
1	E2	Sez. 1: 1a, 1c; laboratorio	Linea 1: serbatoi di stoccaggio e relativi sistemi accessori (1a); aspiratori mobili (1b); fornetti laboratorio; vasca travaso liquidi (1c)	8	Ambiente	COV Areosol alcalini Polveri NH_3 $SO4^{2-}$ Cl^- da HCl Hg	-	Scrubber	10	0,85
		Sez. D, E	Linea 2: trituratore, bombolette			Pb, Cd, Zn	Ciclone			
							filtro a maniche			

Tabella C2 – *Emissione E2 - stato futuro*

Il sistema di trattamento delle emissioni è costituito da due parti distinte e separate anche come collocazione nell'azienda.
Il flusso emissivo proveniente dal trituratore e dall'impianto di trattamento delle bombolette (linea 2) passerà attraverso un ciclone e un filtro a maniche, al fine di abbattere il carico di polveri. Dopo il pretrattamento il flusso aeriforme verrà inviato alla torre di lavaggio (scrubber) ove convergerà anche il flusso proveniente dalla linea 1, costituita dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi, dall'aspirazione della vasca di travaso degli stessi, dagli aspiratori mobili e dai fornetti del laboratorio.
La presenza dell'impianto di trattamento a umido (scrubber) completerà l'abbattimento.
La portata massima del ventilatore (unico) che sarà a servizio dell'impianto di abbattimento è 22.000 Nmc/h; tramite apposito dispositivo (inverter) saranno adeguatamente aspirate le singole postazioni in funzione. I sistemi di abbattimento rispetteranno quanto previsto dalla D.G.R. n. 13943/2003. Le caratteristiche dei sistemi di trattamento sono le seguenti:

Ciclone in acciaio inox (pre-trattamento): depolveratore a secco
diametro esterno: 0,95 m;
altezza utile: 3,50 m;
Velocità di ingresso: 18 m/s.

Filtro a maniche con sistema di pulizia ad impulsi (pre-trattamento)
- portata: 6.000 m^3/h;
- velocità di filtrazione: 0,013 m/s;
- velocità effettiva: 0,011 m/s;
- superficie filtrante: 125,31 m^2;
- n. maniche: 36;
- materiale maniche: agugliato poliestere antistatico;
- grammatura: > 450 g/mq
- dimensioni ingombro: larghezza=1,6 m – lunghezza=1,6 m – altezza=4,5 m;
- efficienza: 99,8 %;
- pulizia: lavaggio in controcorrente con aria compressa
- durata del ciclo di pulizia: 3 min;
- sistema di controllo maniche: sequenziatore e manometro differenziale;
- scarico materiale: tramoggia con bidone di raccolta carrellato

Torre di lavaggio tipo "scrubber"
- diametro esterno: 2,00 m;
- altezza utile: 8,50 m;
- portata: 22.000 Nm^3/h;
- tempo di contatto: 2,2 secondi;
- riempimento: anelli rashing;

- vasca di raccolta liquido di lavaggio in acciaio;
- pHmetro e redoximetro;
- efficienza: 97%;

Riassumendo le caratteristiche del sistema di abbattimento (pre-trattamento + trattamento) sono le seguenti:

Sigla emissione	E2
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h)	22.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Ciclone / Filtro a maniche (eventuali pretrattamenti) Torre di lavaggio
Inquinanti abbattuti	Polveri, aerosol alcalini, COV, NH_3, cloruri, solfati, Hg
Rendimento medio garantito (%)	99,00%
Rifiuti prodotti dal sistema	Acque abbattimento fumi
Ricircolo effluente idrico	Soluzione di lavaggio
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m^3/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2 h
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	15 h
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

Tabella C3 – *Caratteristiche dell'emissione E2 - stato futuro*

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La rete fognaria interna del centro gestito dalla ditta R.G.F. S.r.l. risulta configurata secondo le seguenti modalità:

- Le acque di prima pioggia provenienti dalle aree pavimentate non adibite allo stoccaggio dei rifiuti vengono raccolte da appositi sistemi di canalette e di caditoie grigliate dotate di sifone e convogliate verso due vasche di prima pioggia, aventi ciascuna una capacità geometrica pari a 10 m^3 (per una capacità di accumulo di 8,46 m^3) da cui vengono inviate, previa verifica analitica della loro compatibilità mediante pHmetro, alla Pubblica Fognatura (scarichi S1 e S3) al termine dell'evento meteorico. Qualora non compatibili con lo scarico in Pubblica Fognatura vengono smaltite come rifiuti presso centri autorizzati.
- Le acque nere derivanti dai bagni e dagli spogliatoi localizzati in corrispondenza del capannone 1 nonché le acque provenienti dai pluviali delle coperture dei capannoni 1 e 2 unitamente alle acque di seconda pioggia vengono invece direttamente inviate alla rete fognaria (scarico S1);
- Le acque nere derivanti dai bagni e dagli spogliatoi localizzati in corrispondenza del capannone 2, vengono inviate direttamente alla rete fognaria comunale mediante un'apposita linea dedicata e dotata di un pozzetto di ispezione (scarico S2);
- Gli eventuali sversamenti derivanti dalle aree operative, poste sotto copertura, ed adibite allo stoccaggio e alla lavorazioni dei rifiuti, sono raccolti da un apposito sistema di canalette e pozzetti grigliati a tenuta ed inviati ad una vasca da 10 mc e successivamente smaltiti come rifiuti; dalle aree di lavoro e trattamento dei rifiuti non si originano scarichi idrici recapitanti in fognatura
- Le acque nere provenienti dalla nuova palazzina uffici vengono scaricate direttamente in fognatura mediante linea dedicata (scarico S4).

Riassumendo questi saranno i punti di scarico delle acque reflue al termine dell'ampliamento:

- **S1**: scarico in fognatura comunale in cui confluiranno:
  - acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture esistenti e acque di seconda pioggia dei piazzali

- acque nere derivanti dai bagni e dagli spogliatoi localizzati in corrispondenza del primo capannone (piano terra, sotto il laboratorio)
- acque di prima pioggia provenienti dai piazzali sud-est (capannone 1) dopo il passaggio nella specifica vasca di raccolta avente volume pari a 10 mc; in tale vasca è presente il punto di campionamento S1a dove verrà effettuato il monitoraggio della qualità delle acque prima della commistione con gli scarichi civili in S1.

- **S2**: scarico in fognatura comunale delle acque reflue urbane derivanti dai servizi igienici e spogliatoi localizzati in corrispondenza del capannone 2;
- **S3**: nuovo punto di scarico (posto nella zona nord in ampliamento) del tutto simile allo scarico S1. In questo scarico confluiranno:
  - acque meteoriche provenienti dai pluviali delle nuove coperture e acque di seconda pioggia dei piazzali per la parte derivante dall'ampliamento;
  - acque di prima pioggia provenienti dai piazzali nord-est (nuovo capannone) dopo essere state convogliate verso una apposita vasca di raccolta, avente volume pari a 10 mc; in tale vasca è presente il punto di campionamento S3a dove verrà effettuato il monitoraggio della qualità delle acque prima della commistione con gli scarichi civili in S3.
- **S4**: scarico in fognatura comunale delle acque reflue urbane derivanti dai servizi igienici localizzati in corrispondenza della nuova palazzina uffici.

Le acque provenienti dai tetti confluiscono direttamente in fognatura e non vengono convogliate nelle vasche di prima pioggia al fine di evitare diluizioni e di utilizzare il loro volume per scopi differenti alla loro raccolta separata.

ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scoperte ed impermeabilizzate sia della parte esistente che della parte in ampliamento del centro vengono inviate, ognuna per la sua linea di fognatura, ad un separatore che provvede ad inviare le acque di prima pioggia alla vasca di accumulo avente una capacità geometrica pari a 10 m^3 (per una capacità di accumulo di 8,46 m^3); una volta che la vasca si è riempita, una valvola posizionata sulla tubazione in ingresso si chiude ed impedisce il ritorno delle acque di prima pioggia, facendo in modo che le acque di seconda pioggia vengano inviate direttamente alla rete fognaria comunale.
Le acque raccolte nelle vasche di accumulo vengono inviate alla rete fognaria comunale alla fine dell'evento meteorico solo se il misuratore di pH, posto a presidio degli scarichi non rilevi delle anomalie; in quest'ultimo caso viene azionata automaticamente una paratia che ne blocca il flusso verso la fognatura. Inoltre bimestralmente le acque della vasca vengono sottoposte ad opportune analisi che ne accertino la compatibilità con lo scarico in pubblica fognatura.
In caso contrario, le acque di prima pioggia vengono prelevate dalla vasca e smaltite come rifiuti speciali presso impianti autorizzati.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Emissioni da scarichi												
Punto di scarico	S1 – S3				**N° d'ordine attività**				1			
Modalità e quantità di scarico												
Continuità nel tempo	☑ tutto l'anno											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Frequenza dello scarico	In funzione degli eventi meteorici				In funzione degli eventi meteorici				In funzione degli eventi meteorici			
	giorni/mese				giorni/settimana				ore/giorno			
Ricettore	F.C. ☐		C.I.S. ☐		-							
Portata m3/giorno	non definibile											
Localizzazione	1449518				E		5045402				N	
Concentrazione degli inquinanti (scarico S1)												
	mg/m3				Metodo applicato							

1. Solidi sospesi totali	3.000	Misurato
2. COD (O_2)	30.000	Misurato
3. BOD_5 (O_2)	<5.000	Misurato
4. Zinco (Zn)	150	Misurato
5. Solventi organici clorurati	<100	Misurato
6. Solventi aromatici	<100	Misurato
Sistema di trattamento		
Tipo di sistema	Vasca di raccolta dell'acqua di prima pioggia provvista di strumentazione di controllo prima dello scarico in fognatura	
Strumentazione di controllo	Strumentazione di controllo e registrazione del pH, misuratore e registrazione portata complessiva	
Monitoraggio in continuo	SI	NO

Tabella C4 – *Scarichi idrici e sistemi di abbattimento*

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Caravaggio risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica che è stato approvato nel novembre 2002.
L'azienda non è a ciclo continuo, l'orario di attività aziendale va dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,30 alle 17,30.
Le principali sorgenti sonore identificabili presso l'impianto al termine dell'ampliamento sono:

- Trituratori rifiuti (trituratore dell'area D e trituratore dell'impianto di trattamento contenitori in pressione);
- Pressa;
- Container compattatore;
- Impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera formato da ciclone, filtro a maniche e scrubber;
- Compressore d'aria;
- Ragno diesel per movimentazione materiali.

L'insediamento della R.G.F. S.r.l.. ricade in area di Classe V (area prevalentemente industriale), analogamente alle aree circostanti l'insediamento.

L'azienda nel 2005 ha fatto svolgere una valutazione d'impatto acustico, i cui risultati evidenziano che l'azienda rispetta i valori limite di emissione ed immissione previsti per la Classe V dal DPCM 14/11/97 sia nella situazione attualmente autorizzata che al termine dell'ampliamento.

In ogni caso, al fine di limitare gli impatti acustici sui bersagli posti nelle vicinanze, identificabili con le attività industriali che si svolgono nei pressi del centro, la ditta contestualmente all'ampliamento provvederà alla messa in opera delle seguenti misure di mitigazione:

- il trituratore sarà posto all'interno di un ambiente chiuso e confinato;
- le vetrate della parte in ampliamento avranno un potere fonoisolante medio pari a 35 dB;
- le vetrate e i portoni dei capannoni dovranno essere mantenute chiuse, salvo casi di emergenza;
- eliminazione di "buchi acustici" nella parte in ampliamento.

In ogni caso durante la fase di messa a regime successivamente all'ampliamento sarà effettuata una valutazione dell'impatto acustico effettivo.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree operative, poste sotto copertura, adibite allo stoccaggio e alle lavorazioni dei rifiuti sono presidiate da un apposito sistema di canalette e pozzetti grigliati, ciechi e a tenuta, atti alla raccolta di eventuali sversamenti, che vengono poi prelevati per mezzo di una pompa e smaltiti come rifiuti.
Le acque di prima pioggia provenienti dalle aree pavimentate non adibite allo stoccaggio dei rifiuti vengono raccolte da un apposito sistema di caditoie grigliate e convogliate verso un'apposita vasca per la raccolta dell'acqua di prima pioggia. Tali accorgimenti permettono il contenimento di eventuali sversamenti accidentali che si dovessero verificare presso l'impianto. E' comunque presente del materiale idoneo per l'assorbimento dei reflui dispersi, che verrà poi smaltito come

rifiuto. I serbatoi di stoccaggio sono provvisti di un bacino di contenimento dotato di apposito pozzetto di raccolta; gli eventuali sversamenti vengono prelevati per mezzo di una pompa e smaltiti come rifiuti.
Non sono previsti sistemi interrati di stoccaggio di rifiuti.

C.5 Produzione Rifiuti

Le attività dell'impianto sono principalmente la messa in riserva, il deposito preliminare e l'adeguamento volumetrico di rifiuti speciali, pertanto i codici CER dei rifiuti in uscita, nella maggior parte dei casi, coincidono con quelli in ingresso. Si faccia in ogni caso riferimento a quanto descritto nel § B.1.

La gestione ordinaria dell'impianto può dare luogo a diverse tipologie di rifiuti, di cui si elencano le principali:

- acque di lavaggio dei serbatoi;
- acqua di lavaggio dello scrubber;
- polveri dal ciclone e dal filtro a maniche;
- residui dalla pulizia della vasca di prima pioggia;
- dispositivi di protezione individuale usa e getta (mascherine, guanti, etc.).

che vengono gestiti dalla ditta in deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006.

N° d'ordine Attività di provenienza	C.E.R*	Descrizione rifiuto	Stato Fisico	Quantità prodotte		Modalità stoccaggio	Destinazione
				t/anno	m^3/anno		
1	19.01.06*	acque di lavaggio dei serbatoi	Liquido	40	40	Aspirato direttamente dall'impianto	Impianto di trattamento
	16.10.02	residui dalla pulizia della vasca di prima pioggia	Liquido	30	30	Aspirato nel momento della pulizia	Impianto di trattamento
	16.07.09 o 16.10.01**	Acque di lavaggio dei serbatoi	Liquido	Dati non disponibili. Queste tipologie di rifiuto non sono al momento mai state prodotte			Impianto di trattamento
	*19.01.07**	polveri dal ciclone e dal filtro a maniche	S.P.				Impianto di trattamento
	15.02.02 o 15.02.03*	dispositivi di protezione individuale usa e getta (mascherine, guanti, etc.)	N.S.P.				Impianto di trattamento
	Da definire	Rifiuti liquidi prodotti da trattamento bombolette	Liquido				Impianto di trattamento

Tabella C5 - *Tipologia dei rifiuti prodotti (dati forniti dal Gestore)*

(*) I CER in corsivo sono al momento solo presunti ed eventualmente passibili di cambiamento in occasione della loro produzione. Le operazioni di manutenzione straordinaria vengono invece svolte da ditte esterne specializzate, a cui compete anche la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti decadenti da tali manutenzioni.

C.6 Bonifiche

La Ditta dichiara che l'area nella quale risiede non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale R.G.F. S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio, cernita e recupero di rifiuti:

BAT – Trattamento rifiuti		
BAT	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	In applicazione	La Ditta ha attivato l'iter per l'adozione della certificazione ISO 14001
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	Applicata totalmente	
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	Applicata totalmente	
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	Applicata totalmente	
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	Applicata totalmente	
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	Applicata totalmente	
Implementare delle procedure di preaccettazione dei rifiuti cosi come indicato	Applicata totalmente	
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	Applicata totalmente	Nella parte esistente del capannone, al primo piano soppalcato, è presente il laboratorio della ORSA S.r.l.
Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	Non applicata	Il conferimento dei rifiuti presso il centro è preceduto da un preciso lavoro di verifica e analisi. Nel caso di conferimento di rifiuti non conformi verrà avviata la procedura di respingimento del carico
Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	Applicata totalmente	
Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	Applicata totalmente	
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	Non applicata	Il conferimento dei rifiuti presso il centro è preceduto da un preciso lavoro di verifica e analisi. Nel caso di conferimento di rifiuti non conformi verrà avviata la procedura di respingimento del carico
Avere un sistema fognario a tenuta ermetica	Applicata totalmente	
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	Applicata totalmente	
Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei rifiuti	Applicata totalmente	
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	Applicata parzialmente	Le analisi vengono effettuate ogni volta che si presenti l'esigenza di caratterizzare una determinata tipologia di rifiuto
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	Applicata totalmente	
Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili	Applicata totalmente	La Ditta ha provveduto ad adeguarsi alla Dgr 8571/2008 sulle miscelazioni

ed eventuali emissioni derivanti		
Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	Applicata totalmente	
Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	Applicata totalmente	
Piano di gestione delle emergenze	Applicata totalmente	
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Applicata totalmente	
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	In applicazione	La Ditta ha attivato l'iter per l'adozione della certificazione ISO 14000
Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	Applicata totalmente	
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	Applicata totalmente	
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	Applicata parzialmente	Il progetto prevede l'installazione di impianti di trattamento di ultima generazione, aventi un'elevata efficienza energetica.
Determinare e monitorare il consumo di materie prime	Applicata totalmente	
Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Non applicabile	Presso il centro non vengono effettuate lavorazioni che permettono l'utilizzo di rifiuti come materia prima
Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	Applicata totalmente	
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	Applicata parzialmente	Compatibilmente con le attività svolte presso il centro, i rifiuti vengono movimentati il meno possibile, per ridurre la possibilità di sversamenti accidentali
Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	Applicata totalmente	
Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	Applicata totalmente	
Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	Applicata totalmente	
Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	Applicata totalmente	
Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	Applicata totalmente	
Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	Applicata totalmente	
Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	Non applicabile	Non si ritira tale tipologia di rifiuti
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	Applicata totalmente	I rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi dotati di bacino di contenimento o in cisternette stoccate in aree cordolate e presidiate da griglie di raccolta degli eventuali sversamenti
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere iden-tificati in modo univoco. I serbatoi devono essere eti-chettati in modo appropriato sulla base del loro con-tenuto e loro uso; • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); • registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione,	Applicata totalmente Non applicabile Applicata totalmente	Non è previsto lo stoccaggio di tipologie di rifiuti che rendano necessaria tale procedura

materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	Applicata totalmente	
Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	Applicata totalmente	
Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	Applicata totalmente	
Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	Applicata totalmente	
Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	Applicata totalmente	
Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	Applicata totalmente	
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	Applicata totalmente	
Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	Applicata totalmente	
Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	Applicata totalmente	
Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	Applicata totalmente	
Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	Applicata totalmente	Le operazioni di travaso e di triturazione nella parte già autorizzata sono poste sotto ad operazioni di a-spirazione. Il progetto di ampliamento prevede che anche la nuova zona di triturazione sia posta sotto aspirazione.
Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	Non applicabile	Non è prevista la triturazione di materiale facilmente infiammabile
Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposte a trattamento nello stesso modo del rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	Non applicabile Non applicabile Non applicabile	Non è presente in sito un impianto di trattamento delle acque reflue dato che le quantità prodotte dal sistema di nebulizzazione dell'impianto di trattamento delle bombolette sono esigue e vengono inviate a smaltimento e trattamento all'esterno c/o terzi
Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	Applicata totalmente	
Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	Applicata totalmente	Il progetto di ampliamento prevede che le nuove zone di trattamento siano poste sotto aspirazione; i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi esterni presidiati da uno scrubber
Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	Applicata totalmente	La parte autorizzata e' dotata di impianto di aspirazione per il travaso e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi. Il progetto di ampliamento prevede che le nuove zone di trattamento siano poste sotto aspirazione; i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi esterni presidiati da uno scrubber
Garantire il corretto funzionamento delle	Applicata	

apparecchiature di abbattimento aria	totalmente	
Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	Applicata totalmente	
Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	Applicata parzialmente	Sono adottate procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria
Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento.	Applicata totalmente	La parte autorizzata è già dotata di impianto di aspirazione per il travaso e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi. Il progetto di ampliamento prevede che le nuove zone di trattamento siano poste sotto aspirazione; i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi esterni presidiati da uno scrubber
Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; • separare le acque di processo da quelle meteoriche.	Applicata totalmente Applicata totalmente Applicata parzialmente Applicata totalmente Applicata totalmente Applicata parzialmente	
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	Applicata totalmente	
Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	Applicata totalmente	
Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	Applicata totalmente	
Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	Applicata totalmente	
Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	Applicata totalmente	
Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	Non applicata	Le acque meteoriche raccolte in appositi bacini vengono controllate da pHmetro ed in base alle caratteristiche qualitative vengono scaricate in fognatura o smaltite come rifiuti in centri esterni
Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	Non applicata	Non è previsto l'uso di acqua nelle lavorazioni della Ditta
Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	Applicata totalmente	
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	Applicala totalmente	I possibili sversamenti accidentali sono captati già presso l'area di stoccaggio o di trattamento, le acque meteoriche di prima pioggia sono raccolte in una vasca di accumulo dedicata; tutte le eventuali acque contaminate vengono smaltite presso centri esterni autorizzati. Le acque di dilavamento piazzali e di prima pioggia eventualmente contaminate vengono avviate allo smaltimento in centri autorizzati
Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	Non applicabile	Non sono previsti particolari trattamenti depurativi sulle acque
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	Non applicabile	Dalle attività della Ditta non decadono reflui trattati in sito

Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	Applicata parzialmente	Vengono effettuate analisi sulle acque meteoriche di prima pioggia per verificarne la compatibilità per lo scarico in fognatura, caso contrario vengono smaltite come rifiuto
Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	Applicata totalmente	
Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	Applicata totalmente	
Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	Applicata totalmente	
Monitore ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	Applicata totalmente	
Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	Non applicabile	Presso il centro non vengono effettuate lavorazioni che permettono l'utilizzo di rifiuti come materia prima
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	Applicata totalmente	
Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	Applicata totalmente	
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	Applicata totalmente	

BAT - Trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi		
BAT	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: ➢ analisi chimica del rifiuto ➢ scheda descrittiva del rifiuto: - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristiche chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: ➢ visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto ➢ prelievo diretto di campioni di rifiuto ➢ acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	Applicata totalmente Applicata totalmente Applicata totalmente Applicata totalmente Applicata totalmente	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione: ➢ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ➢ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ➢ analisi completa del rifiuto ➢ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto	Applicata totalmente	
Per più carichi dello stesso rifiuto e produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.	Applicata parzialmente	Nel documento di trasporto non viene mai indicata la documentazione allegata. La verifica è periodica
La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	Applicata totalmente	
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata totalmente	

Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	Applicata totalmente	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Non applicata	Viene annotato il peso netto del carico
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	Non applicata	rifiuto viene scaricato nella zona di carico e carico e poi movimentato internamente
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	Applicata totalmente	
Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	Applicata totalmente	
Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto	Applicata totalmente	
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	Applicata totalmente	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	Applicata totalmente	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Non applicata	Gli automezzi non percorrono zone dedicate allo stoccaggio di rifiuti, ma solo aree di transito
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	In applicazione	Con l'ampliamento verrà realizzata la pesa
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	Applicata totalmente	
Congedo dell'automezzo	Applicata totalmente	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata totalmente	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	Applicata totalmente	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata totalmente	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata totalmente	
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata totalmente	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata totalmente	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	Applicata totalmente	
Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	Applicata totalmente	I serbatoi e la vasca di travaso sono posti sotto aspirazione; il progetto di ampliamento prevede la captazione delle arie provenienti dai sistemi di trattamento in progetto
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata totalmente	
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	Applicata totalmente	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	Applicata totalmente	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	Non applicabile	Non sono usati reagenti

Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Prevedere una preomogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Prelievo di campioni del materiale trattato	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	Non applicabile	Non vengono svolti particolari trattamenti chimico-fisici
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
1. Dati raccolti:		

➢ data del trattamento ➢ data dell'analisi ➢ numero progressivo dell'analisi ➢ caratteristiche dell'eluato ➢ verifica analitica periodica del rifiuto ➢ data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento ➢ firma del tecnico responsabile del laboratorio ➢ firma del tecnico responsabile dell'impianto	Non applicata	Non prevista
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
➢ firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio ➢ ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	Applicata parzialmente	Le analisi vengono effettuate da laboratori autorizzati e quindi archiviate
3. Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	Applicata totalmente	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata totalmente	
Valutazione dei consumi energetici	Applicata totalmente	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Applicata totalmente	
Rimozione polveri	Applicata totalmente	
Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non applicabile	Non sono previsti sistemi di trattamento delle acque di scarico
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Non applicabile	Non sono previsti sistemi di trattamento delle acque di scarico
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	Applicata totalmente	Viene effettuata la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata parzialmente	Sono presenti vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non applicabile	Non sono previsti sistemi di trattamento delle acque di scarico
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata parzialmente	Attualmente lo scarico avviene sotto capannone, in futuro lo scarico avverrà sotto tettoia; le lavorazioni sono confinate sotto capannone
Impiego di materiali fonoassorbenti	In applicazione	
Impiego di sistemi di coibentazione	In applicazione	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non applicata	Non prevista
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	Applicata totalmente	
Programma di sorveglianza e controllo	Applicata totalmente	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	Applicata totalmente	
Strumenti di gestione ambientale		
Certificazioni ISO 14001	In applicazione	La Ditta ha attivato l'iter per l'adozione della certificazione ISO 9001
Sistemi di gestione ambientale	In applicazione	La Ditta ha attivato l'iter per l'adozione della certificazione ISO 9001
EMAS	Non applicata	Non prevista
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	Non prevista
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	Non applicata	Non prevista
Apertura degli impianti al pubblico	Non applicata	Non prevista
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Non applicata	Non prevista

BAT TRATTAMENTO RAEE

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	Applicata totalmente	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	Applicata totalmente	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata totalmente	Con la realizzazione dell'ampliamento si darà piena attuazione a questa BAT
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento: - valutazione dei consumi energetici - ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	In applicazione	Previsto nel progetto di ampliamento
Rimozione delle polveri	In applicazione	Previsto nel progetto di ampliamento
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	Non applicata	Non prevista
Rimozione dell'NH_3	Applicata	
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	Applicata totalmente	
Trattamento acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non applicata	Non prevista
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Non applicata	Non prevista
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	Applicata parzialmente	Viene effettuata la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata totalmente	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	Non applicabile	Non sono previsti sistemi di trattamento delle acque di scarico
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	Applicata totalmente	
Rimozione degli Inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Non applicata	Non prevista
Recupero degli inerti	Non applicata	Non è previsto il recupero degli inerti
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	Non applicabile	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata totalmente	
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata totalmente	Lo scarico avverrà sotto capannone
Impiego di materiali fonoassorbenti	In applicazione	
Impiego di sistemi di coibentazione	In applicazione	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non applicata	Non prevista
Strumenti di gestione		

Piano di gestione operativa	Applicata totalmente	
Programma di sorveglianza e controllo	Applicata totalmente	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	Applicata totalmente	
Strumenti di gestione ambientale		
Certificazioni ISO 14001	Non applicata	Non prevista
Sistemi di gestione ambientale	In applicazione	La Ditta ha attivato l'iter per l'adozione della certificazione ISO 14001
EMAS	Non applicata	Non prevista
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non applicata	Non prevista
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	Non applicata	Non prevista
Apertura degli impianti al pubblico	Non applicata	Non prevista
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Non applicata	Non prevista

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle BAT*

D.2 Criticità riscontrate

Nessuna

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- ***Misure in atto***

Tutti i sistemi e le apparecchiature finalizzate allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti speciali vengono sottoposti ad ordinari interventi di manutenzione al fine di garantirne il corretto funzionamento e la capacità di tenuta nei confronti dei rifiuti.
Il centro di recupero e smaltimento rifiuti speciali gestito dalla R.G.F. S.r.l. risulta situato in una zona tale da non comportare impatti sull'ambiente circostante.
Gli scarichi idrici derivanti dal complesso vengono adeguatamente raccolti e controllati prima dello scarico degli stessi in fognatura mediante pHmetro; le emissioni atmosferiche derivanti dalle attività di travaso e stoccaggio dei rifiuti speciali liquidi, dall'attività di triturazione di alcune tipologie di rifiuti e da altre lavorazioni vengono adeguatamente aspirate e convogliate verso un sistema di abbattimento costituito da ciclone e filtro a maniche seguito da una torre di lavaggio, infine le operazioni classificabili come potenziali fonti di emissione rumorosa vengono svolte all'interno di aree adeguatamente tamponate mediante schermatura fissa.

L'utilizzo di energia elettrica viene minimizzato mantenendo sempre efficienti le apparecchiature utilizzate sottoponendo le stesse alle necessarie operazioni di manutenzione ordinaria.
Per quanto riguarda l'incidenza sulla rete viabilistica, il centro risulta direttamente servito dalla Strada Provinciale n. 185 "Rivoltana" e dalla Strada Statale n. 11 "Padana Superiore" alle quali risulta collegato mediante una strada laterale, per cui l'accesso e il deflusso dallo impianto avvengono in tempi rapidi e senza attraversare il centro abitato, minimizzando cosi i disagi per i residenti.
Con l'ampliamento sarà possibile gestire in maniera più efficace e razionale l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti e di adeguare l'impianto ai dispositivi del D.Lgs. 151/2005 relativo ai RAEE.

- ***Misure di miglioramento programmate dalla Azienda***

L'azienda ha in programma di ottenere la certificazione ISO 14001.

L'azienda, inoltre, intende effettuare

- il monitoraggio radiometrico dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in ingresso all'impianto;
- indagini sulle emissioni di odori provenienti dall'unità produttiva;
- il monitoraggio delle acque sotterranee, secondo quanto previsto dal Decreto di compatibilità ambientale n. 12177 del 28.10.2008, procedendo preliminarmente con una caratterizzazione dell'area a livello bibliografico a seguito della quale valutare la fattibilità, l'ubicazione e la necessità di eventuali pozzi piezometrici per l'esecuzione di prelievi di controllo in corrispondenza del primo acquifero.

➢ ***Misure da attuare***

Si ritiene necessario che la Ditta, pur conoscendo a priori la provenienza del rifiuto in ingresso, predisponga una zona coperta dedicata allo scarico dei rifiuti in attesa del loro invio nel zona di stoccaggio e trattamento più idonea.
Inoltre in un ottica di continuo miglioramento del processo e di applicazione delle BAT, è necessario che la Ditta valuti la possibilità di un riutilizzo delle acque meteoriche all'interno del ciclo produttivo dell'impianto.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Ove non diversamente specificato, l'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro a partire dalla messa a regime dell'impianto cosi come autorizzato con il presente atto; sino ad allora restano vigenti le prescrizioni riportate nell'AIA vigente di cui al d.d.s. 12702 del 26/10/07.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm^3/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm^3]
	Sigla	Descrizione				
E2	linea 1: 1a, 1c; linea 2: D, E	Linea 1: serbatoi di stoccaggio e vasca travaso liquidi; aspiratori mobili; laboratorio Linea 2: trituratore, bombolette	22.000	8	COV	20
					Aerosol alcalini	5
					NH_3	5
					Cl^- da HCl	5
					SO_4 da H_2SO_4	2
					Polveri	10
					Hg	0,05
					Pb + Zn	0,5
					Cd	0,05

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
   a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;
   b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h;
   c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
   d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
   e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

VI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo punto emissivo a seguito delle modifiche autorizzate con il presente atto, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime di esso, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

VII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che

hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

VIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal nuovo punto emissivo autorizzato. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

IX) L'emissione proveniente dall'impianto di trattamento delle bombolette dovrà essere caratterizzata analiticamente per un periodo di 6 mesi al fine di valutare l'adeguatezza degli impianti di abbattimento; al termine del periodo di monitoraggio dovrà essere trasmessa una relazione descrittiva dei risultati analitici e della caratterizzazione ad ARPA e Provincia.

X) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime del punto emissivo.

XII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

XIV) La Ditta dovrà predisporre il piano di monitoraggio degli odori come indicato al cap. F e come indicato da ARPA.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

XV) Ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema d'abbattimento;

XVI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

XVII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

XVIII) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

XIX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

XX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XXI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.

XXII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XXIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XXIV) Il gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite fissati al punto E.1.1 nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento;
- ridurre, in caso di impossibilità al rispetto dei valori limite, le lavorazioni fino al raggiungimento dei valori limiti sopra richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni, l'attività di trattamento rifiuti ad essi collegati immediatamente alla individuazione del guasto.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

I) Il gestore della Ditta dovrà assicurare, per ogni tipologia di scarico il rispetto dei valori limite imposti dal gestore della fognatura (Cogeide spa con nota prot. n. 803/GM/rp del 31/03/99) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con

acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del d.lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

VI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura (Cogeide S.p.A.).

VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

VIII) Il sistema di governo delle acque reflue e meteoriche e le relative modalità di gestione nella nuova configurazione, dovrà essere conforme alle prescrizioni dei regolamenti regionali nn. 3/2006 e 4/2006.

IX) Gli sversamenti accidentali che si verificano all'interno dei capannoni o sotto le tettoie devono essere raccolti in apposite vasche a tenuta e smaltiti come rifiuto.

X) **Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto** dovrà essere presentata a Provincia ed ARPA una relazione, comprensiva di cartografia, che individui i piezometri esistenti nella zona circostante l'impianto, risultanti dall'indagine conoscitiva effettuata dalla Ditta e i dati piezometrici ad essi associati. Nel caso non sia possibile effettuare il monitoraggio utilizzando i piezometri esistenti, dovrà essere presentato il progetto (ubicazione, caratteristiche costruttive) di almeno due piezometri (uno di monte ed uno di valle idrogeologica) da realizzare. Dovrà essere altresì proposto il relativo piano di monitoraggio (parametri e frequenze).

XI) **Entro 12 mesi dal rilascio del presente atto** dovranno essere realizzati gli eventuali nuovi piezometri risultanti dall'indagini conoscitiva di cui al punto X).

XII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

XIII) Il gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite fissati al punto E.2.1 nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento;
- ridurre, in caso di impossibilità al rispetto dei valori limite, le lavorazioni fino al raggiungimento dei valori limiti sopra richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.

- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni, l'attività di trattamento rifiuti ad essi collegati immediatamente alla individuazione del guasto.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Caravaggio risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica; la Ditta si trova in una porzione di territorio classificata come Classe V pertanto i limiti che l'azienda deve rispettare sono quelli evidenziati.

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella E2 – *Valori limite di emissione*

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella E3 – *Valori limite di immissione*

Limiti Differenziali Di Immissione	
Diurno dB(A) LAeq	Notturno dB(A) LAeq
+5	+3

Tabella E4 – *Valori limiti differenziali*

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

III. In fase di messa a regime dell'impianto dopo l'ampliamento deve essere effettuata una verifica del clima acustico in corrispondenza dei recettori sensibili, al fine di verificare la rispondenza della valutazione previsionale alla situazione in essere.

IV. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6, I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

V. **Entro 2 mesi** dal completamento delle opere relative all'ampliamento dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustico, con le modalità previste alla prescrizione IV del presente paragrafo.

VI. Il gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite fissati al punto E.3.1 nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento;
- ridurre, in caso di impossibilità al rispetto dei valori limite, le lavorazioni fino al raggiungimento dei valori limiti sopra richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.

E.4 Suolo

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

II) Le operazioni di sconfezionamento manuale devono essere tese a separare gli imballaggi secondari, terziari dai farmaci e cosmetici fuori commercio e/o scaduti. I prodotti scaduti devono comunque rimanere confezionati negli imballaggi primari e unitamente a questi

avviati alle operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi. Gli imballaggi secondari e terziari (plastica, cartone, carta, pallets non riutilizzabili ecc.) verranno sottoposti alle operazioni di adeguamento volumetrico mediante triturazione.

III) Dovrà essere evitata la triturazione di rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi e/o allo sviluppo di notevoli quantità di calore. È inoltre vietato trituratore contemporaneamente rifiuti con codice CER diverso se non appartenenti a miscele autorizzate al § B.1.

IV) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni nuovo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (conferimenti successivi mediante microraccolta), in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

VI) I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06, dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 148/98 e dalla L. 102/09;

VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;

VIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

IX) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

X) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

XI) Possono essere operate le operazioni di miscelazione (D13/R12) secondo quanto indicato al paragrafo B.1.2, esclusivamente per i rifiuti e con le modalità ivi indicate.

XII) Relativamente alla miscelazione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dal possesso della stessa classe di pericolo dell'allegato I), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;

- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito dalla d.g.r. n. 8571/08) le tipologie (CER e per i rifiuti pericolosi la classe di rischio di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, secondo quanto indicato nel paragrafo B.1.2;
- deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito dalla d.g.r. n. 8571/08);
- sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/10 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs. 152/06;
- le miscelazioni devono avvenire nel rispetto del Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i.

XIII) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al § B.1.2, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

XIV) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

XV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

XVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXII) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XXIII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXIV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere gestite in conformità con il d.lgs 188/08, depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXVI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXVII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XXVIII) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.

XXIX) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.

XXX) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.

XXXI) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/93.

XXXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte IV del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte IV del D Lgs 152/06.

XXXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del

Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

XXXIV) Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dell'impianto dovrà predisporre, o aggiornare nel caso sia già stato predisposto, e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXXV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXVI) Viene determinata in € 680.301,25 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (m^3)	Costi
D15; R13	P e NP	1.830	646.447,50 €
D15; R13	P e NP con CL>2% e/o PCB>25ppm	5	5.593,23 €
D13; D14; R3; R4; R12		18.000 t/anno	28.260,52 €
AMMONTARE TOTALE			**680.301,25 €**

E.5.3 Prescrizioni per RAEE

Gestione dei rifiuti in ingresso:

XXXVII) I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.

XXXVIII) La gestione, lo stoccaggio dei RAEE devono avvenire secondo le modalità e i requisiti tecnici prescritti dal d.lgs.151/05 allegato 1A;

XXXIX) **Entro tre mesi dal rilascio del presente atto** la ditta deve avere installato un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, che deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Dell'avvenuta installazione dove essere data notizia all'Autorità competente, agli Enti territorialmente competenti e al Dipartimento ARPA territorialmente competente.

XL) **Entro tre mesi dal rilascio del presente atto** il Gestore dove avere predisposto una procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi ed inviarne copia ad ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo, all'ASL della Provincia di Bergamo, all'Autorità competente e agli Enti territorialmente competenti (compresa la Prefettura).

Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti:

XLI) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

XLII) I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

XLIII) I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.

XLIV) I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.

XLV) Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;

b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XLVI) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

XLVII) Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

XLVIII) La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

XLIX) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

L) Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le nonne per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

LI) Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

E.5.4 Prescrizioni generali

LII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

LIII) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n.36;

LIV) Qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante in particolare i rifiuti putrescibili devono essere stoccati in contenitori a tenuta stagna e devono essere smaltiti entro le ore 8 del mattino del giorno lavorativo successivo a quello in cui è stata effettuata la raccolta.

LV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

LVI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D Lgs. 29 luglio 2004 n 248

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

LVII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

LVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

LIX) La ditta dovrà trasmettere agli Enti un prospetto costruttivo dell'impianto di trattamento bombolette, prima della sua messa in esercizio.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, cosi come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) Per le operazioni di cernita il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attvità di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato AIDA (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n.14236 del 03/12/2008, n. 1696 del 23/02/2009 e n. 7172 del 13/07/2009

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi. I referti devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, entro i termini indicati quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Predisposizione di area coperta per il ricevimento dei rifiuti	Contestualmente all'ampliamento
Predisposizione di uno studio di fattibilità per il riutilizzo delle acque meteoriche in sito	Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto
Trasmissione ad ARPA del documento chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti	Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto
Installazione di un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto	Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto
Predispozione di una procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi	Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto
Trasmissione a Provincia ed ARPA della relazione idrogeologica con individuazione dei piezometri esistenti e della necessità di eventuali nuovi piezometri	Entro 3 mesi dal rilascio del presente atto
Realizzazione dei nuovi piezometri, se necessari	Entro 12 mesi dal rilascio del presente atto

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Tabella 1 – Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	---	---
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	---	---
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	---	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione delle emergenze	X	X
Altro	---	---

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Aria

La seguente tabella individua per il punto di emissione E2, i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I controlli sui punti critici (sistema di abbattimento delle emissioni) verranno eseguiti in con-tinuo (per i dispositivi presenti) al fine di garantire il buon funzionamento dell'impianto. La registrazione dei dati verrà eseguita con cadenza quindicinale.

Parametro (*)	E	Modalità di controllo		Metodi (**)
	2	Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X		semestrale	M.U.632 del man.122
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X		semestrale	UNI 13649
Mercurio (Hg) e composti	X		semestrale	UNI EN 13211
Cloro e composti inorganici	X		semestrale	UNI EN 1911-1 2.3
PM	X		semestrale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico
Altro – Solfati	X		semestrale	
Cadmio	X		semestrale	UNI EN 14385
Piombo	X		semestrale	UNI EN 14385
Zinco	X		semestrale	UNI EN 14385

Tab. F3 – Emissioni in atmosfera, parametri monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)[2] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Inoltre l'azienda dovrà effettuare monitoraggio specifico sul parametro amianto, data la presenza nell'impianto di RCA, e per gli odori, in conformità a quanto previsto dal decreto di VIA.

Parametro controllato	Modalità di controllo		Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati/metodologie
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)	Semestrale (nel caso di effettivo stoccaggio di RCA nel semestre di controllo)	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio
Odore	Indagini olfattometriche	Almeno 4 punti di campionamento	Annuale (in luglio)	UNI/EN 13725:2004 "Linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno", a cura della Regione Lombardia.

Tab. F4 – *Monitoraggio qualità dell'aria*

Per quanto riguarda il monitoraggio degli odori:

1. l'indagine olfattometrica annuale andrà effettuata nel periodo estivo (indicativamente a luglio);
2. in contemporanea alle indagini si dovrà eseguire la misurazione dei dati meteoclimatici (direzione e velocità del vento);
3. i prelievi andranno effettuati anche in funzione dei dati meteoclimatici (cioè tenendo conto della direttrice principale del vento dominante al momento del prelievo) che andranno allegati ai rapporti analitici;
4. si dovranno esaminare almeno 4 punti diversi (in 4 direzioni ortogonali) nell'intorno dell'insediamento, avendo cura che uno di questo sia a monte della direzione del vento (cosi da avere un bianco di riferimento);
5. in caso di bersagli sensibili (abitazioni) ubicati nelle immediate vicinanze dell'insediamento si dovrà aggiungere un altro punto di controllo presso ogni singolo bersaglio sensibile.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	X	annuale	X	--	-	-

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato
	X	X	Trattamento rifiuti Uso uffici Movimentazione rifiuti	annuale	X	X

Tab. F6- Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Acqua

F.3.4.1 Acque di scarico in fognatura

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato. Si precisa che per gli scarichi S1 ed S3 il punto di campionamento è identificato con i pozzetti S1a e S3a (posti prima della commistione tra acque di prima pioggia e scarichi civili):

Parametri	S1	S3	Modalità di controllo		Metodi APAT/IRSA-CNR*
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m^3/anno)	X	X		Ad ogni scarico	
pH	X	X	X°	annuale	2060
Materiali grossolani	X	X		trimestrale	
Solidi sospesi totali	X	X		trimestrale	2090
BOD_5	X	X		trimestrale	5120
COD	X	X		trimestrale	5130
Alluminio	X	X		annuale	3050
Arsenico (As) e composti	X	X		annuale	3080
Ferro	X	X		annuale	3160
Mercurio (Hg) e composti	X	X		annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X		annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X		annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X		annuale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	X		trimestrale	3320
Grassi e olii animali/vegetali	X	X		annuale	5160
Idrocarburi totali	X	X		annuale	5160
Solventi totali	X	X		trimestrale	

Tab. F8 - *Scarichi idrici: inquinanti monitorati*

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(°) Il pH viene misurato in continuo; ma l'inserimento nell'applicativo AIDA è limitato al solo valore misurato in occasione dell'analisi completa di tutti i parametri

F.3.4.2 Acque sotterranee

Il gestore, prima della messa in esercizio della parte in ampliamento, dovrà fare una ricognizione circa la presenza di pozzi e/o piezometri nell'intorno dell'impianto che possano essere utilizzati per il monitoraggio della falda; dovrà effettuare un indagine di bianco e definire un piano di monitoraggio che dovrà essere valutato ed approvato da ARPA.

A seconda delle risultanze della ricognizione si dovrà:

1. prevedere la realizzazione di due piezometri a monte e valle dell'insediamento, lungo la direttrice della prima falda ed in linea con gli stoccaggi di rifiuti liquidi, e che prelevi esclusivamente

nel primo acquifero, la cui ubicazione sarà da sottoporre a preventivo parere di ARPA Lombardia;

2. trasmettere una planimetria con l'ubicazione dei piezometri, e stratigrafia e completamento dei piezometri realizzati (cioè l'indicazione dell'ubicazione dei filtri e della parte cieca del piezometro).

In alternativa si potrebbero eventualmente impiegare pozzi preesistenti, ubicati in posizioni similari e che peschino in prima falda (allegando planimetria con ubicazione e stratigrafia dei pozzi).

I parametri da analizzare andranno individuati in funzione dei possibili inquinanti (quindi delle sostanze contenute nei rifiuti liquidi trattati) e si potrà prevedere anche solo 1 prelievo annuo, in contemporanea con la misura del livello statico della falda.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

1. gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
2. la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
3. in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F9– *Verifica d'impatto acustico*

F.3.6 Rifiuti

Le tabelle F9 e F10 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Deve essere effettuato il controllo radiometrico sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche e su rottami ferrosi ad ogni conferimento (§ F.3.7).

CER	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	% di rifiuti recuperati/tot. Rifiuti sottoposti a cernita	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Manuale, visivo, strumentale, analitico	X	Periodica secondo i criteri stabiliti dall'autorizzazione	Cartaceo	X

Tab. F10 – *Controllo rifiuti in ingresso*

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	

X	X	X	X	Manuale, visivo, strumentale, analitico per verificare classe di pericolosità, possibilità di recupero, categoria di discarica	Periodica	Altro (archiviazione)	X

Tab. F11– *Controllo rifiuti in uscita*

F.3.7 Radiazioni

Per il monitoraggio radiometrico dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in ingresso, l'azienda intende affidarsi ad un esperto qualificato che definisca le procedure di controllo radiometrico, in particolare andranno indicate:

1. le modalità di controllo radiometrico prevedendo come minimo le seguenti verifiche:
   a) il primo controllo deve essere effettuato all'esterno di ogni "contenitore" usato per il trasporto dei RAEE prima che venga scaricato, e consiste in misure di irraggiamento effettuate all'esterno del carico;
   b) il secondo controllo deve essere effettuato al momento dello scarico del materiale oppure nelle fasi che precedono la lavorazione e consiste in una ispezione visiva dello stesso al fine di individuare eventuali sorgenti schermate o contenitori delle medesime. Il personale addetto deve essere istruito a riconoscere scritte, etichette, simboli e forme di possibili contenitori di sorgenti radioattive (la ditta dovrà trasmettere il programma di formazione adottato o che intende adottare e a cura di chi lo stesso è stato effettuato);
   c) l'ispezione visiva deve essere quindi seguita da un controllo strumentale, costituito da misure di irraggiamento sul materiale in fase di conferimento o di cernita.
2. le caratteristiche della strumentazione utilizzata
3. le soglie d'allarme impostate sulla strumentazione;
4. le modalità di registrazione delle verifiche effettuate (con evidenza della data, delle fasi di esecuzione delle verifiche, dell'esecutore e del firmatario);
5. la procedura di emergenza da adottarsi in caso di ritrovamento di materiale radioattivo, la quale dovrà a sua volta indicare:
   - modalità di messa in sicurezza del materiale che ha dato origine all'anomalia con individuazione dell'area destinata al confinamento,
   - modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione (è opportuno avere un elenco di riferimento),
   - modalità di comunicazione del ritrovamento agli Enti competenti.

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettuerà:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile	Ad ogni conferimento	Annotazione su registro

Tab. F12 – *Controllo radiometrico*

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

I controlli sui punti critici (sistema di abbattimento delle emissioni) verranno eseguiti in continuo (per i dispositivi presenti) al fine di garantire il buon funzionamento dell'impianto. La registrazione dei dati verrà eseguita con cadenza quindicinale.

Impianto/parte di esso/ fase di processo (inteso come attività di recupero)		Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli	Interventi
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante		
Trituratore		Corretto funzionamento degli organi mobili	Giornaliera	a regime	Controllo visivo	Polveri	Registro Cartaceo	Sostituzione di parti meccaniche e/o elettriche
pHmetro		Corretto funzionamento	mensile	a regime	manuale	metalli	elettronico	calibrazione quando necessario e verifica in occasione di analisi periodiche
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Scrubber	Portata fluido abbattente	Continuo	A regime	Automatico	COV; ammoniaca	elettronico/ registro	controllo quindicinale della strumentazione e misuratori di portata; manutenzione completa semestrale
		pH in linea						
		Controllo di livello reagenti						
		ΔP						
		Efficienza di abbattimento	mensile					
	Filtro a maniche	ΔP	Continuo			Polveri		Manutenzione pressostato

Tab. F13 – *Controlli sui punti critici*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica integrità	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Griglie di raccolta	Verifica integrità	annuale	Registro

Tab. F14– *Tabella aree di stoccaggio*

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA REDAZIONE
Planimetria generale riportante lo schema della rete fognaria	Tav. 5	Settembre 2010

REGIONE LOMBARDIA
D.G. Territorio e Urbanistica
U.O. Programmazione Integrata
e Valutazione di Piani
2 4 MAG. 2011
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZATIVA

PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

Settore Ambiente

SERVIZIO EMISSIONI ATMOSFERICHE E SONORE

Via Camozzi 95 – Passaggio Canonici Lateranensi 10 - 24121 BERGAMO Tel. 035387539 -Telefax 035387597

http:// www.provincia.bergamo.it – Email segreteria.ippc@provincia.bergamo.it

Prot. n. 69441 09.02/AP

Bergamo, 5 LUG 2011

Oggetto: R.G.F. S.r.l. - Decreto A.I.A. n. 4534 del 19/05/2011 - Impianto di via L. da Vinci in comune di Caravaggio (BG).
Accettazione polizza fidejussoria.

RACCOMANDATA A/R
Spett.le R.G.F. S.r.l.
Via L. da Vinci
24043 Caravaggo (BG)

Spett.le COFACE Assicurazioni S.p.A.
A3 Agenti Assicurativi Associati S.r.l.
Via A. Moro, 13
25124 Brescia

e p.c. **TRASMISSIONE VIA FAX**
Spett. le Comune di Caravaggio
Piazza Garibaldi, 9
24043 Caravaggio(BG)
fax 0363/350164

Spett.le A.R.P.A. Lombardia
Dipartimento di Bergamo
Via C. Maffei, 4
24121 Bergamo (BG)
fax 035/4221860

Regione Lombardia
D.G. Territorio e Urbanistica
U.O. Programmazione integrata e Valorizzazione dei rifiuti
Struttura Autorizzazioni e Innovazione in materia di Rifiuti
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano (MI)
fax 02/67654173

Si comunica che la polizza fidejussoria n. 1928777 del 21/06/2011 emessa dalla COFACE Assicurazioni S.p.A. a favore della Provincia di Bergamo, trasmessa dalla Ditta con nota del 24/06/2011 (in atti provinciali prot. n. 67139 del 28/06/2011), è conforme alle disposizioni della D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 e soddisfa quanto richiesto al punto 7 del Decreto Regionale n. 4534 del 19/05/2011.

La presente, conservata in allegato alla delibera autorizzativa (Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 4534 del 19/05/2011), comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Claudio Gonfalonieri